REGIONE CALABRIA – Dipartimento LAVORO e WELFARE

UOA Monitoraggio ed attuazione Misure FSE Programmazione 2021/2027

Laboratorio Economico Territoriale Politiche del Lavoro

N° 6 - Mercato del lavoro in Calabria: analisi, valutazione e scenari di ripresa

PRESENTAZIONE

1. **ANDAMENTO DEMOGRAFICO E MERCATO DEL LAVORO**
2. **MATRICE TERRITORIALE DELLO SVILUPPO:**
   SLL Sistemi Locali del Lavoro in Calabria.
3. **CONCLUSIONI.**

Regione Calabria, Dipartimento Lavoro e Welfare

- *On. D.ssa Giuseppina Princi - Vice Presidente della Giunta regionale - Ass. regionale al Lavoro;*
- Roberto Cosentino - *Dirigente Generale*

Coordinamento Progetto e Responsabilità Scientifica:

Cosimo Cuomo, Dirigente UOA – Monitoraggio ed attuazione Misure FSE Programmazione 2021/2027

Gruppo di Lavoro:

Giampiero Elia, analisi e elaborazione dati;
Guglielmo Montillo, elaborazione dati;
Pietro Alfarano, analisi ed elaborazione dati.
Loredana Ficchì, supporto operativo;
Daniela Rabia, supporto redazionale e recensioni;
Napoleone Palermo, elaborazioni tecniche, analisi dati SIL/Calabria; progettazione e gestione Portale: http://osservatoriosviluppolocale.regione.calabria.it
Claudio Cavaliere, Navigator CpI.

Rete EURES CALABRIA:

Angela Bandiera, Responsabile Ufficio;
Rosa Dattola; Pasqualina Catalano

Settore 1 "Politiche Attive":

Giuseppe Campisi, Resp. Az. POR Calabria 14/20.

ANPAL Direzione Territori: *Ambito territoriale Calabria:*

- *Michele Raccuglia*, Responsabile Area Campania e Calabria;
- *Ida Martire – coordinatrice Anpal Calabria*
- *Piergiorgio Tropiano,*
- *Filippo Francica,*
- *Francesco De Simone,*
- *Francesco Minardi.*

Collaborazioni istituzionali:

- ***ANPAL Servizi:*** *Direzione nazionale Studi e Ricerche.*
- ***Azienda Calabria Lavoro:*** *Supporto tecnico dei dipendenti, assegnati al Settore 1, nell'ambito del: "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" (Conv. Rep. n. 6158 del 9-12-2019).*
- ***Dipartimento Programmazione*** *– Settore Ufficio Statistico della Regione Calabria;*
- ***Dipartimento Agricoltura*** *- Accordo di collaborazione sugli impatti delle politiche di sviluppo nei Distretti del Cibo;*
- ***Ente Regionale Sistema dei Parchi della Calabria*** *- Accordo di collaborazione sugli impatti delle politiche di sviluppo nei Distretti del Cibo;*

I N D I C E

PRESENTAZIONE 4

PREMESSA 5

1. ANDAMENTO DEMOGRAFICO 6

1.1 Andamento demografico e riflessi sulla struttura del mercato del lavoro regionale 6

1.2 Andamento dei Principali Indicatori del Mercato del Lavoro (Fonte ISTAT) 8

1.2.1 Forza Lavoro – Andamento dell'Occupazione (serie annuale 2004/2020) 8

2.2.2 Forza Lavoro – Andamento della Disoccupazione (serie annuale 2004/2020) 9

1.2.3 Non Forza Lavoro – Andamento della Popolazione Inattiva 10

1.2.4 Non Forza Lavoro – Andamento Forza Lavoro potenziale 11

1.2.5 Andamento Occupazione, Disoccupazione, Inattivi e Forza lavoro Potenziale - confronto 12

2. MATRICE TERRITORIALE DELLO SVILUPPO 14

2.1 I Sistemi Locali per il Lavoro (SLL): punti forza e di debolezza per la definizione della matrice territoriale dello sviluppo regionale 14

2.1.1 La Calabria nel Quadro nazionale di riferimento 15

2.1.2 Mappatura, dimensioni e caratteristiche dei SLL della Calabria. 16

2.2 Capacità competitiva dei SLL in Calabria: punti forza e di debolezza del sistema Calabria 19

2.3 La matrice territoriale dei SLL: dall'analisi alla strategia, primi elementi di riflessione 21

CONCLUSIONI. 24

ALLEGATO: 26

SCHEDA DI SINTESI SULLA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2021/2027: LINEE DI INDIRIZZO 26

PRESENTAZIONE

Il secondo anno di emergenza sanitaria ha reso maggiormente evidente, nel contesto del mercato del lavoro regionale, debolezze e criticità di sistema consolidate in anni di congiuntura negativa; diventa prioritario, pertanto, rafforzare le politiche attive per il lavoro in una prospettiva di lungo periodo, in grado di assicurare un'occupazione sostenibile, inclusiva e duratura.

La crisi ha colpito in diversa misura i vari settori dell'economia regionale, facendo emergere nuove forme di vulnerabilità sociale ed occupazionale: una parte sempre più significativa di donne, giovani, lavoratori con basse competenze e/o con bisogni complessi, sono sempre più distanti dalle opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale.

Nella nuova fase di rilancio delle politiche attive del lavoro, sarà data priorità proprio al contrasto a queste nuove forme di vulnerabilità e di rischio di esclusione sociale, con l'intento di ridurre gradualmente la distanza dei potenziali beneficiari dalle opportunità occupazionali.

Visione strategica, equità sociale e complementarità tra gli strumenti a disposizione, a partire dal PNRR, oltre al POR 2021/2027, sono i punti di forza per mettere in atto una strategia di programmazione orientata all'integrazione e alla sostenibilità economica, sociale ed occupazionale.

Per affrontare al meglio questa nuova sfida, sono richieste capacità di analisi e di valutazione dei fabbisogni dei soggetti potenzialmente beneficiari delle politiche di intervento; in tale contesto, si inserisce il ruolo dell'Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro, che in questa fase, dopo due anni di attività, si appresta a cambiare assetto organizzativo, strutturandosi come Laboratorio territoriale, aperto ad una rete organizzativa diffusa, in grado di interagire con CpI, agenzie di sviluppo, sistemi locali, reti di imprese, cluster e filiere produttive, poli di attrazione e centri di ricerca.

Il n° sei della Rubrica: i Dati della Calabria, chiude i primi due anni di attività, caratterizzati da una crisi globale, che l'Osservatorio ha contribuito a comprendere nei sui effetti diretti sul mercato del lavoro; un'esperienza significativa che sarà un prezioso bagaglio per l'avvio del 2022; il nuovo ruolo, corrispondente al Laboratorio territoriale, dovrà contribuire a rafforzare la capacità di fare leva sui punti di forza, analizzare in tempi rapidi i fabbisogni diffusi e collegati alle vulnerabilità e criticità sociali, valorizzare le potenzialità di sviluppo del nostro territorio e dei sistemi locali e garantire un adeguato supporto alle decisioni di indirizzo strategico.

Per sostenere con forza la nuova fase di ripresa, resilienza e rinnovamento dell'occupazione in Calabria, l'Assessorato al Lavoro contribuirà a sensibilizzare tutti gli attori istituzionali alla partecipazione e al senso di responsabilità sociale, come garanzia vera di progresso e coesione dell'intera comunità regionale.

D.ssa Giuseppina Princi
Vice Presidente della Giunta regionale
Assessore regionale al Lavoro

PREMESSA

L'***Osservatorio Economico-Territoriale delle Politiche del Lavoro e dello Sviluppo Locale*** [1], pubblica la *rubrica periodica:* ***I DATI DELLA CALABRIA*** *(http://osservatoriosviluppolocale.regione.calabria.it/web/).*

La RUBRICA nasce per monitorare gli effetti delle politiche dello sviluppo e dell'occupazione in Calabria.

Con **i primi 4 numeri** (i primi tre nel 2020 e il N. 4 ,a marzo 2021) sono stati analizzati gli effetti della pandemia da Covid 19, sul piano economico, sociale e sui livelli occupazionali della Regione Calabria.

Nel **N. 5**, è stato presentato il servizio europeo pubblico e gratuito, di selezione del personale, d'informazione, orientamento e consulenza, nella ricerca di occupazione in Europa: **EURES (EURopean Employment Services)**. Sono state descritte le varie fasi di costituzione di EURES, a partire dalla Decisione della Commissione Europea, proseguendo con gli aggiornamenti negli anni per adattarsi all'evoluzione dei tempi e all'innovazione tecnologica.

Con il ***Numero 6***, si chiude il secondo anno di attività dell'Osservatorio; due anni particolari, caratterizzati dalla crisi pandemica, corrispondenti ad uno dei periodi di crisi economico-sociale, tra i più critici della Calabria:

- significativa ***contrazione della Forza Lavoro***, negli ultimi tre anni e, contestuale, incremento della quota di ***popolazione in età lavorativa sempre più anziana***;
- aumento del ***tasso di sfiducia*** delle ***persone in cerca di occupazione***, corrispondente all'***aumento degli inattivi***[2], i quali registrano una ***quota superiore a quella degli occupati***, consolidando una delle criticità più strutturali del mercato del lavoro regionale, unitamente al ***decremento degli occupati***;
- ***deficit di competitività territoriale,*** della produzione regionale, nonché dei sistemi locali: l'ISTAT non classifica nessun SLL-Sistema Locale per il Lavoro, come distretto produttivo.

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, l'Osservatorio ha documentato, nei due anni di attività, gli effetti diretti della crisi sul mercato del lavoro in Calabria, evidenziandone, in particolare, gli aspetti emergenziali dovuti alla pandemia; nello stesso tempo, non sono state trascurate le interrelazioni di sistema con le componenti più strutturali dell'economia regionale.

Nello specifico, nel ***Numero 6***, vengono aggiornati gli indicatori, relativi a:

- ✓ **Andamento demografico** in Italia e in Calabria;
- ✓ **Andamento Mercato del Lavoro** (*Forza Lavoro: Occupazione, Disoccupazione, Non Forza Lavoro–Popolazione Inattiva, Forza Lavoro potenziale*);
- ✓ **Sviluppo Locale** e Mercato del Lavoro nei SLL-Sistemi Locali per il Lavoro (Specializzazione occupazionale per settori e sistemi territoriali).

Oltre alle criticità evidenziate, vengono analizzate anche le nuove policy di sviluppo regionale, collegate agli strumenti della nuova programmazione:

- progetti di intervento previsti nel PNRR;
- chiusura dei programmi POR 2007/2013 e 2014/2020 e avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027;
- 10 anni dall'avvio di Agenda 2030 e definizione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- rilancio del ciclo delle politiche attive a livello nazionale, Programma GOL – Garanzia per l'Occupabilità e il Lavoro, Potenziamento della rete dei Servizi per l'Impiego, compresi i CpI., l'adeguamento strutturale e funzionale, l'incremento del personale con relativo adeguamento e/o potenziamento delle competenze.

Gli strumenti e le risorse finanziarie disponibili nell'attuale scenario, di rilancio delle politiche di sviluppo, pongono in primo piano la questione della capacità di governance della complessità dei cambiamenti in corso: a tale proposito, il ruolo dell'Osservatorio, consiste nel garantire le attività di monitoraggio, misurazione e valutazione delle dimensioni economiche-sociali ed occupazionali dello sviluppo regionale.

Roberto Cosentino, dirigente Generale Dip. Lavoro e Welfare
Cosimo Cuomo, dirigente UOA-Misure FSE 2021-2027

---

[1] Con il D.D. n. 3.503/2019, "A*pprovazione nuova struttura organizzativa"*, la Regione Calabria ridefiniva la nuova microstruttura organizzativa del Dipartimento "*Lavoro, Formazione e Politiche Sociali"*, attraverso l'identificazione di n. 7 settori, tra i quali il ***Settore 3 - Mercato del Lavoro, Osservatorio, Politiche territoriali***, nel quale era stato collocato, con la UO-3.3, l' ***Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro***. Con il D.D. n. 271/2020, "A*pprovazione nuova struttura organizzativa"*, la Regione Calabria cambia nuovamente la micro struttura organizzativa del Dipartimento "*Lavoro, Sviluppo Economico, Attività produttive e Turismo"*, attraverso l'identificazione di n. 10 settori, tra i quali il ***Settore 1 (ex- Settore 3)- Mercato del Lavoro e Osservatorio,*** al quale viene confermata l'assegnazione dell'***Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro***. Con DPGR. N. 180 del 7/11/2021, viene approvato il Regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale; con DDG. n. 11713 del 17/11/2021, viene assegnata la ***UOA-Monitoraggio e attuazione Programmazione FSE 2021/2027***, all'interno della quale rientra l'Osservatorio Economico-Territoriale delle Politiche del Lavoro, che assume un nuovo assetto organizzativo, di Laboratorio aperto a reti di relazioni territoriali.

[2] *Persone che hanno smesso di cercare attivamente un'occupazione nell'attuale contesto di crisi.*

1. ANDAMENTO DEMOGRAFICO

1.1 Andamento demografico e riflessi sulla struttura del mercato del lavoro regionale

Il mercato del lavoro in Calabria, risente dell'andamento demografico, fortemente caratterizzato da una consolidata tendenza alla contrazione complessiva della popolazione residente:

- (Tab. 1) dai 1.998.792 ab. al 2004 (100%), si è passati a 1.877.728, all'1/1/2021 (93,9%); la perdita complessiva è stata pari a ***-121.064 ab***., corrispondente ad un andamento negativo medio di - ***6.725 Ab/anno***.

Tabella 1 - Popolazione residente (al 1°gennaio) in Italia ed in Calabria dal 2004 al 2020.

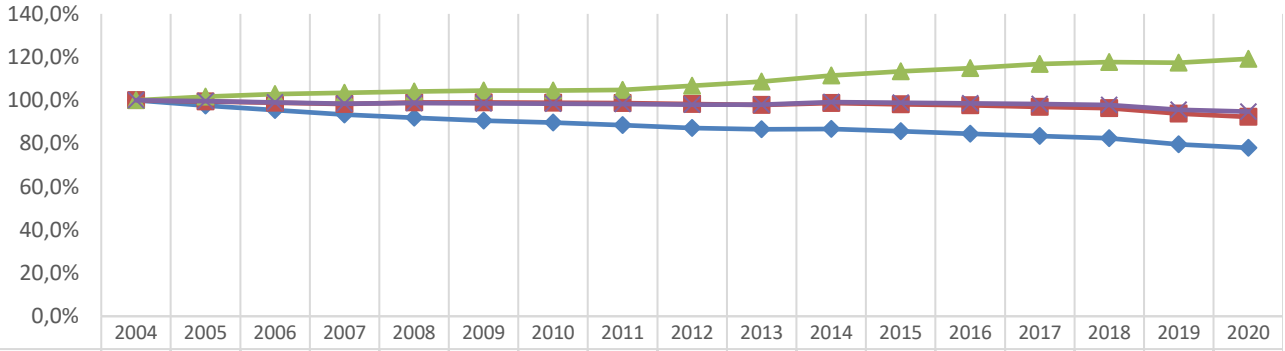
		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Italia	v.a.	57.495.900	57.874.753	58.064.214	58.223.744	58.652.875	59.000.586	59.190.143	59.364.690	59.394.207
	%	100,0%	100,7%	101,0%	101,3%	102,0%	102,6%	102,9%	103,3%	103,3%
Calabria	v.a.	1.998.792	1.989.501	1.978.390	1.967.632	1.974.058	1.970.780	1.966.336	1.962.856	1.958.418
	%	100,0%	99,5%	99,0%	98,4%	98,8%	98,6%	98,4%	98,2%	98,0%
		2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Italia	v.a.	59.685.227	60.782668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	59.816.673	59.641.488	59.257.566
	%	103,8%	105,7%	105,7%	105,5%	105,4%	105,2%	104,0%	103,7%	103,1%
Calabria	v.a.	1.958.238	1.980.533	1.976.631	1.970.521	1.965.128	1.956.687	1.912.021	1.894.110	1.877.728
	%	98,0%	99,1%	98,9%	98,6%	98,3%	97,9%	95,7%	94,8%	93,9%

Fonte: Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria - Ns. elaborazione su dati Istat (dati al 1°gennaio).

La costante decrescita della popolazione, dai 0 ai 64 anni, accompagna la tendenza all'invecchiamento della popolazione; nel periodo di riferimento (2004-2020) si assiste ad una crescita elevata della fascia di popolazione degli ultra-sessantaquattrenni che al primo gennaio 2020 rappresenta il 22,1% del totale degli abitanti calabresi. Nel 2004 tale percentuale si attestava al 17,6% corrispondente a 4,5 punti percentuali in meno rispetto al dato dello scorso anno.

La popolazione dai 0 ai 14 anni, in particolare, nel lungo periodo, registra una contrazione media pari al *-12,4%*; mentre, nella popolazione attiva (15- 64 anni), l'andamento medio annuo si attesta al *-2,4%*.

Grafico 1. - Pop. residente in Calabria per fasce di età (al 1° genn.) 2004 al 2020.



	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0-14 anni	100,0%	97,6%	95,4%	93,4%	92,0%	90,5%	89,6%	88,5%	87,2%	86,6%	86,7%	85,7%	84,5%	83,5%	82,4%	79,6%	78,0%
15-64 anni	100,0%	99,4%	98,8%	98,3%	99,0%	99,0%	98,8%	98,8%	98,3%	97,9%	98,8%	98,2%	97,6%	97,0%	96,4%	93,8%	92,3%
oltre 64 anni	100,0%	101,6%	102,9%	103,5%	104,1%	104,4%	104,5%	104,8%	106,6%	108,7%	111,4%	113,5%	114,9%	116,7%	117,7%	117,3%	119,2%
totale	100,0%	99,5%	99,0%	98,4%	98,8%	98,6%	98,4%	98,2%	98,0%	98,0%	99,1%	98,9%	98,6%	98,3%	97,9%	95,7%	94,8%

Fonte: Osservatorio Economico Territoriale, Reg. Calabria, Dip. Lavoro, UOA-Monitoraggio e attuazione Programmazione FSE 2021/2027*;*
NS. elaborazioni su dati ISTAT - (dati in Valore Assoluto e andamento % su base indice 2004).

L'andamento della popolazione nell'ultimo periodo 2018-2021 (Tab. 1.2), consente di confrontare due scenari, corrispondenti alla fase pre-crisi pandemica e alla fase attuale:

- nel periodo 2018-2021, la perdita di popolazione è pari a – 78.959 abitanti;
- nel periodo 2019-2021, la perdita di popolazione è pari a – 34.293 abitanti.

La contrazione della *fascia di età dai 15 ai 64 anni* (*Popolazione in Forza Lavoro)*, nel periodo 2018-2021, corrispondente a ***- 92.598 persone:*** è il dato ad impatto più negativo sulla dinamica domanda/offerta di lavoro.

Tab. 1.2. - Popolazione residente in Calabria per fasce di età nel periodo 2018 - 2021

Fascia di Età	Anni				Saldo	
	2018	2019	2020	2021 (p)	totale 2018-2021	di cui 2019-2021
0-14 anni	261.668	252.792	247.723	242.730	-18.938	-10.062
15-64 anni	1.302.846	1.269.063	1.250.988	1.210.248	***-92.598***	-58.815
oltre 65 anni	392.173	390.166	395.399	424.750	32.577	34.584
TOTALE	**1.956.687**	**1.912.021**	**1.894.110**	**1.877.728**	**-78.959**	**-34.293**

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat - Popolazione Residente (dati al 1° gennaio).
(p) dato provvisorio; Fonte: https://www.tuttitalia.it/calabria/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/https

Grafico 1.2.a. - Pop. residente in Calabria per fasce di età (al 1° genn.) 2018 al 2021.

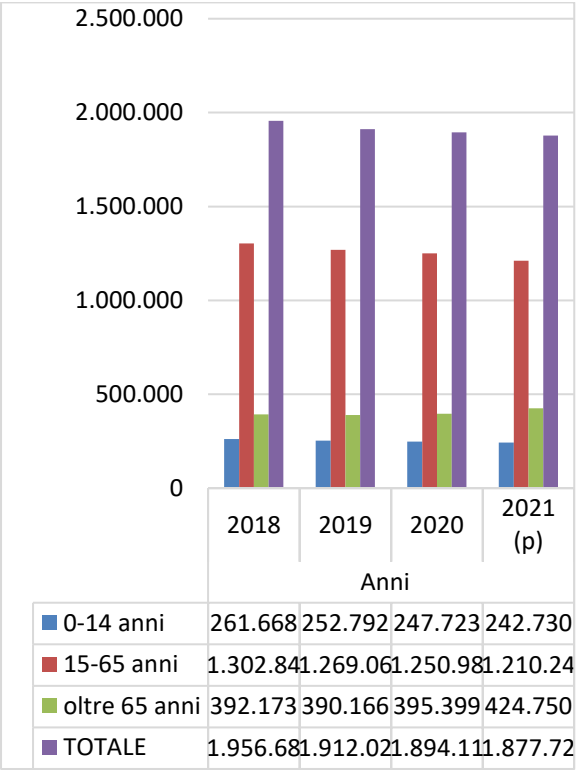
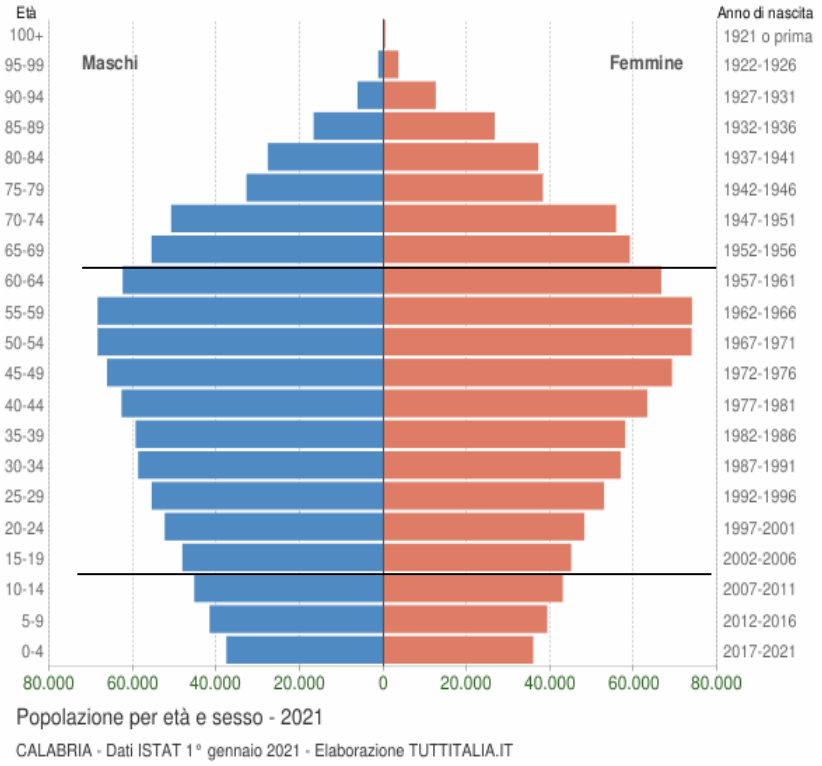


Grafico – 1.2.b. – Piramide delle età (Popolazione per età e per sesso al 2021, in Calabria).



Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT; https://www.tuttitalia.it/calabria/statistiche/indici-demografici-struttura-popolazione/

Dall'analisi della distribuzione della popolazione per età e per sesso - Piramide delle Età al 2021, scaturiscono i seguenti indicatori:

- ***Indice di vecchiaia***
  Nel 2021 l'indice di vecchiaia per la Calabria (rapporto % tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni/, corrisponde a: ***175,0 anziani ogni 100 giovani***.

- ***Indice di dipendenza strutturale***
  In Calabria nel 2021, l'indice di dipendenza strutturale, corrispondente al carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni) è pari a: ***55,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano***.

- ***Indice di ricambio della popolazione attiva***
  In Calabria nel 2021 l'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto % tra fascia di popolazione che sta per andare in pensione "*60-64 anni*" e quella che sta

per entrare nel mondo del lavoro "*15-19 anni*", corrisponde a: ***138,5*** (considerato che la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100, il dato registrato sta a significare che la popolazione in età lavorativa in Calabria è molto anziana.).

1.2 Andamento dei Principali Indicatori del Mercato del Lavoro (Fonte ISTAT)

1.2.1 Forza Lavoro – Andamento dell'Occupazione (serie annuale 2004/2020)

Nella ***Tabella 2 – Andamento dell'occupazione totale in Italia ed in Calabria (15 anni in più) - anni 2004 – 2020***, assumendo come base indice il 2004, corrispondente al valore 100%, si evidenzia quanto segue.

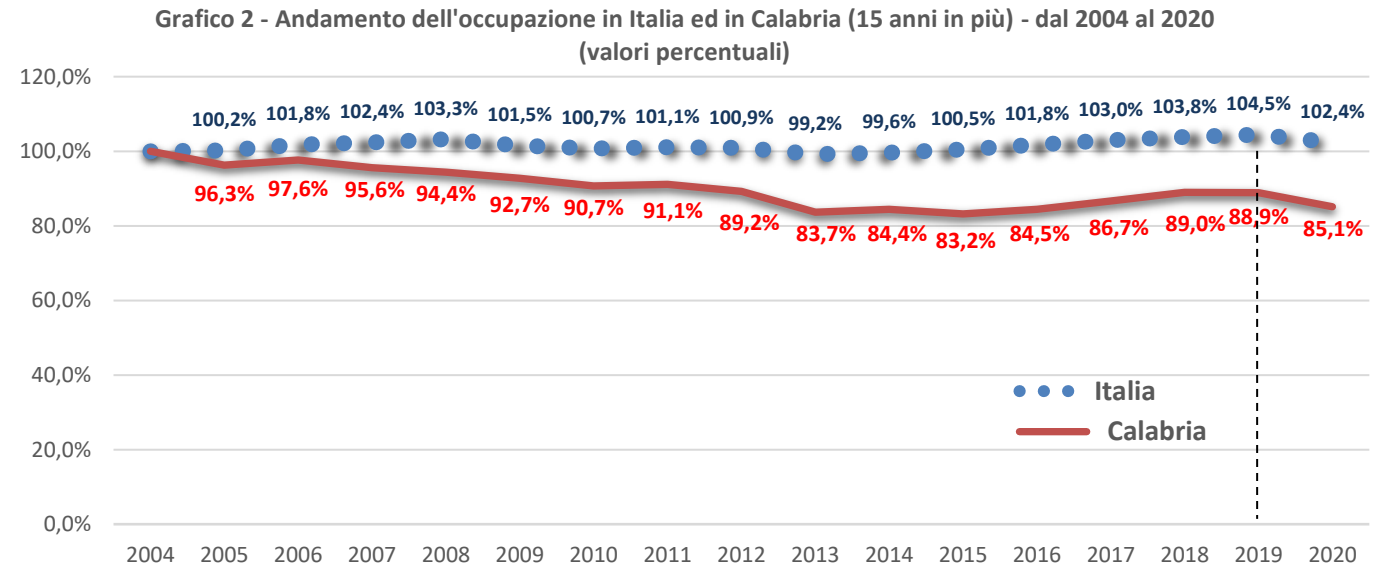
Nel lungo periodo, serie annuale, 2004 – 2020:

- a *livello nazionale*, si registra una tendenza positiva (+2,42%), al 31/12/2020 il livello di occupazione è pari al 102,42%;
- a *livello regionale*, al contrario, la tendenza è negativa (-14,88%), al 31/12/2020 il livello di occupazione è pari all'85,12%.

Nel breve periodo, (confronto tra il dato del 2020 con quello dell'anno precedente):

- a *livello nazionale*, si passa ***dal 104,46%***, alla data del 31/12/2019, ***al 102,42%*** di fine dicembre 2020, con una ***contrazione pari al – 2,04***;
- a *livello regionale*, si passa ***dal 88,91%***, alla data del 31/12/2019***, al 85,12%*** di fine dicembre 2020, con una contrazione negativa, significativa in termini di impatti sul mercato del lavoro, pari ***al -3,79%***;
- analizzando i dati in valore assoluto (v.a.), si passa ***dai 550.522 occupati*** in Calabria, alla data del 31/12/2019, ***ai 527.050 di fine dicembre 2020***, corrispondente ad una perdita pari a –23.472 posti di lavoro.

Il Grafico 2 - *Andamento dell'Occupazione*, evidenzia, nel lungo periodo, il contrasto tra la tendenza *leggermente positiva (2004 -2020) in Italia* (picco nell'anno 2019, + 4,5 punti percentuali rispetto al 2004), e la tendenza *negativa sull'intero periodo considerato* in Calabria (scarto percentuale medio rispetto al dato del 2004 di quasi -10 punti percentuali); tendenza che risulta particolarmente *accentuata* nel 2020, -14,9% rispetto al dato del 2004. Segnali evidenti di come la crisi generata dalla pandemia abbia impattato negativamente sul mantenimento dei livelli occupazionali, producendo sul livello regionale un ulteriore arretramento rispetto al risultato registrato nazionalmente.



Fonte: Osservatorio Economico Territoriale, Reg. Calabria, Dip. Lavoro – UOA-Monitoraggio e attuazione Programmazione FSE 2021/2027; NS elaborazioni su dati ISTAT - (andamento % su base indice 2004).

2.2.2 Forza Lavoro – Andamento della Disoccupazione (serie annuale 2004/2020)

Nella ***Tabella 3 - Andamento della disoccupazione totale in Italia ed in Calabria (15 anni in più) - anni 2004/2020,*** base indice il 2004, corrispondente al valore 100%, si evidenzia quanto segue.

Nel lungo periodo, serie annuale, 2004 – 2020:

- a *livello nazionale*, si registra un aumento della disoccupazione (+18,8%), al 31/12/2020 il livello di disoccupazione è pari al 118,8%;
- a *livello regionale*, la tendenza è più accentuata (+31,1%), al 31/12/2020 il livello di disoccupazione è pari al 131,1%.

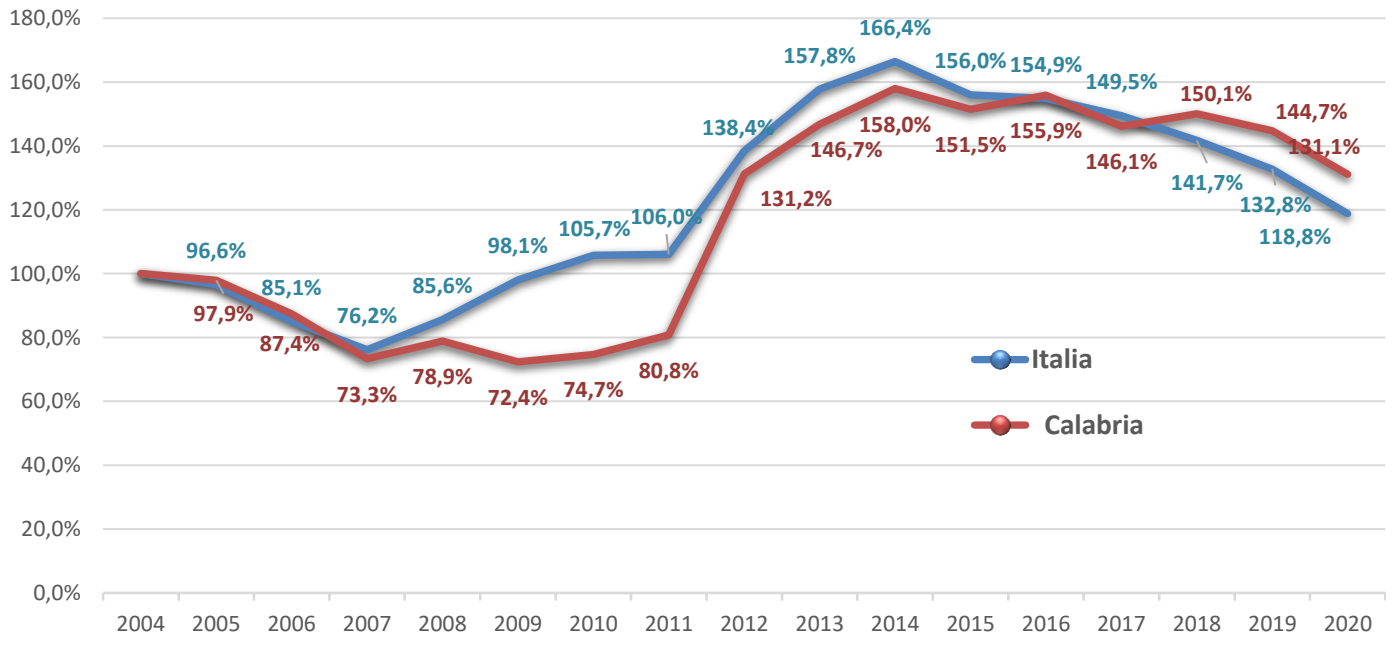
Nel breve periodo, (confronto tra il dato del 2020 con quello dell'anno precedente):

- a *livello nazionale*, si passa ***dal 132,8%***, alla data del 31/12/2019, ***al 118,8%*** di fine dicembre 2020, con una ***contrazione pari al 14%***;
- a *livello regionale*, si passa ***dal 144,7%***, alla data del 31/12/2019, ***al 131,1%*** di fine dicembre 2020, con una contrazione dei livelli di disoccupazione che risulta lievemente al di sotto del risultato registrato a livello nazionale, di **13,6 punti percentuali**;
- il dato in valore assoluto (v.a.) in Calabria, passa ***dai 146.373 disoccupati***, alla data del 31/12/2019, ***ai 132.591 disoccupati*** a fine dicembre 2020, corrispondente ad una diminuzione dei disoccupati di – **13.782** unità.

Il *Grafico 3 - Andamento della* disoccupazione, evidenzia nel confronto tra Italia e Calabria:

- la tendenza nazionale fino al 2014, risultava crescente, successivamente, è seguita una fase di diminuzione costante fino a dicembre 2020;
- la tendenza regionale, *dal 2004 fino a dicembre 2020*, registrava un andamento maggiormente discontinuo, rispetto a quello nazionale, successivamente, è seguita un'accentuata diminuzione dei livelli della disoccupazione nel corso degli ultimi due anni.

Grafico 3 - Andamento della disoccupazione in Italia ed in Calabria (15 anni in più) - dal 2004 al 2020 (valori percentuali)



Fonte: Osservatorio Economico Territoriale, Reg. Calabria, Dip. Lavoro – UOA-Monitoraggio e attuazione Programmazione FSE 2021/2027;
NS elaborazioni su dati ISTAT - (andamento % su base indice 2004).

1.2.3 Non Forza Lavoro – Andamento della Popolazione Inattiva

Nella ***Tabella 4 - Andamento degli inattivi in Italia ed in Calabria (15 anni ai 64 anni) dal 2004 al 2020***, assumendo come base indice il 2004, corrispondente al valore 100%, si evidenzia quanto segue.

Nel lungo periodo, serie annuale, 2004 – 2020:

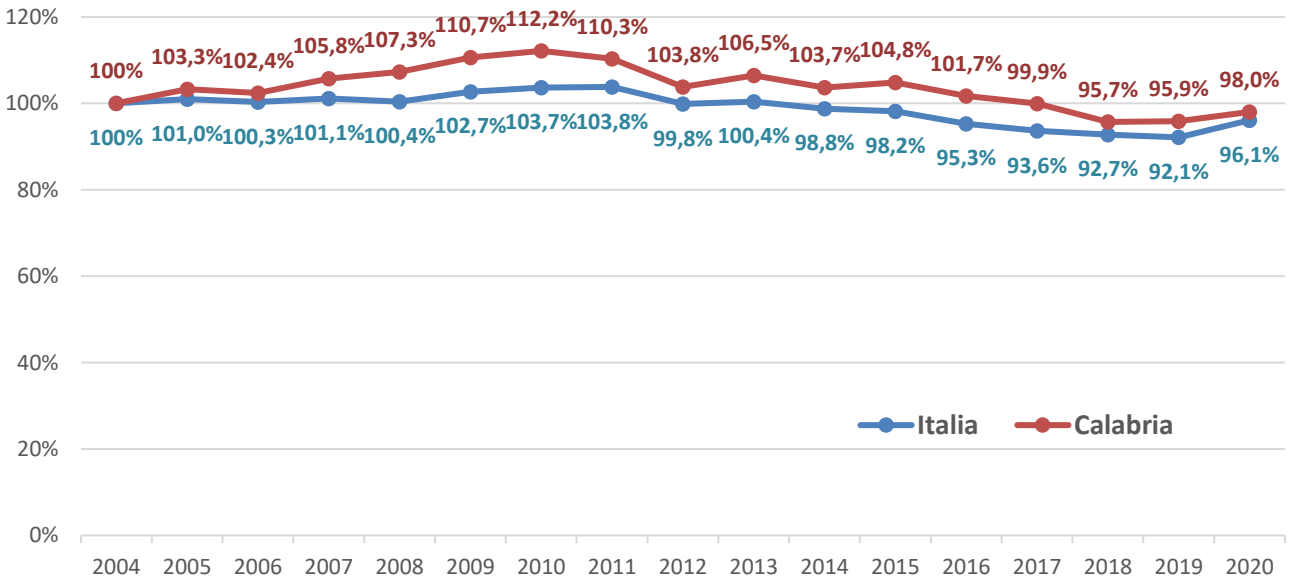
- a *livello nazionale*, la tendenza alla flessione del dato si è registrata fino al 31/12/2019 (-7,9%), mentre nel corso del 2020, il numero delle persone inattive (non classificate come occupate o in cerca di occupazione) risulta in aumento, pari a 13.740.606 (+566.868 rispetto a quelli del 2019);
- a *livello regionale*, si registra una flessione più contenuta del dato (-4,1%) al 31/12/2019 e, comunque, in linea con l'andamento nazionale che registra un numero di inattivi più alto rispetto a quello dell'anno precedente. Al 31 dicembre 2020 il numero degli inattivi rappresenta il 98% di quello espresso nell'anno 2004.

Nel breve periodo, (confronto tra il dato del 2020 con quello dell'anno precedente):

- a *livello nazionale*, si passa ***dal 92,1%***, alla data del 31/12/2019, ***al 96,1%*** di fine dicembre 2020, con un incremento di 4 punti percentuali;
- a *livello regionale*, si passa ***dal 95,9%*** al 31/12/2019, al ***98%*** di fine dicembre 2020, con un incremento di +2,1 punti percentuali. Analizzando il dato in Valore Assoluto (v.a.), si passa ***dai 586.713 inattivi***, alla data del 31/12/2019, ai ***599.573 inattivi*** registrati alla fine del 2020, corrispondente ad un incremento di +12.860 persone inattive.

Il Grafico 4 - ***Andamento degli inattivi in Italia ed in Calabria***, registra una tendenza crescente per la popolazione inattiva: per il livello nazionale (+ 103,8%) fino al 2011; per il livello regionale, fino al 2010 (+112,2%).
Sia a livello nazionale che regionale, successivamente, si registra invece, una riduzione del numero degli inattivi: fino all'anno 2019 per il livello nazionale (92,1%); fino all'anno 2018 per il livello regionale (95,7%). Nel corso del 2020, a causa degli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria abbiamo assistito, invece, ad una crescita consistente del numero degli inattivi, sia a livello nazionale (96,1%), sia a livello regionale (98%).

Grafico 4 - Andamento degli Inattivi in Italia ed in Calabria (15-64 anni) dal 2004 al 2020 (valori percentuali)



Fonte: Osservatorio Economico Territoriale, Reg. Calabria, Dip. Lavoro; NS elaborazioni su dati ISTAT - (andamento % su base indice 2004).

1.2.4 Non Forza Lavoro – Andamento Forza Lavoro potenziale[3]

Nella Tabella 5 - **Andamento delle Forze lavoro Potenziali in Italia ed in Calabria (15 anni in più) dal 2004 al 2020**, assumendo come base indice il 2004, corrispondente al valore 100%, si evidenzia quanto segue.

Nel lungo periodo, serie annuale, 2004 – 2020:

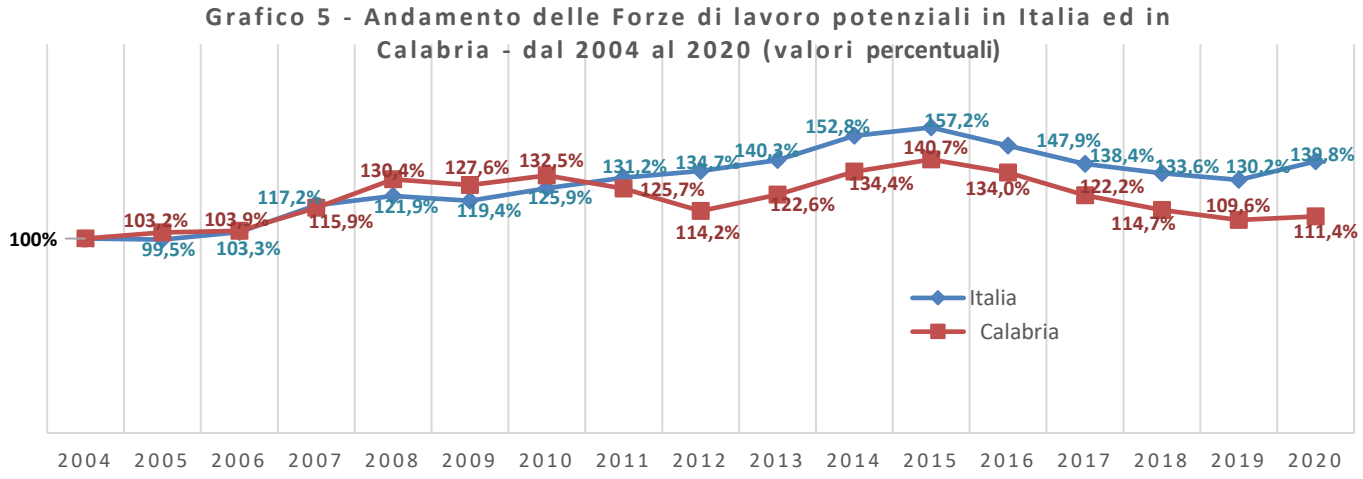
- a *livello nazionale*, si registra una tendenza positiva **(+39,8%)** al 31/12/2020, il dato corrispondente è pari al **139,8%;**
- a *livello regionale*, la tendenza è meno attenuata **(+11,4%)** al 31/12/2020, il dato corrispondente è pari al **111,4%.**

Nel breve periodo, (confronto tra il dato del 2020 con quello dell'anno precedente):

- a *livello nazionale*, si passa ***dal 130,2%***, alla data del 31/12/2019, ***al 139,8%*** del 2020, con un incremento pari ***a +9,6 punti percentuali***;
- a *livello regionale*, si passa dal ***109,6%*** al 31/12/2019, al ***111,4%*** del 2020, con un incremento pari ***a +1,8 punti percentuali.***

In Calabria analizzando il dato in valore assoluto (v.a.), si passa dalle ***189.472*** persone in *Forza lavoro Potenziale*, alla data del 31/12/2019, alle ***192.583*** persone alla fine del 2020, corrispondente ad un incremento pari a ***3.111*** persone che "*…non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare, oppure che cercano ma non sono subito disponibili"*.

Il grafico 5 - ***Andamento delle Forze Lavoro Potenziali - Italia e Calabria, dal 2004 al 2020***, evidenzia che l'andamento delle *Forze Lavoro Potenziali* registra una tendenza crescente e continua, fino al 2015: per il livello nazionale (157,2%); per il livello regionale (140,7%).
Rispetto ai valori del 2015, la tendenza si inverte, registrando un progressivo calo fino a dicembre 2019. È nel corso del 2020 che la percentuale espressa dalle Forze di lavoro potenziali ha ripreso a crescere rispetto all'anno precedente.
L'importanza di tale indicatore consiste nel misurare la propensione ad entrare nel mondo del lavoro se si verificano le giuste condizioni di accesso, pertanto, può costituire un *punto leva* sul quale poggiare politiche di potenziamento e riqualificazione della dinamica domanda/offerta di lavoro e, nello stesso tempo, contribuire a contrastare l'effetto sfiducia, che si registra con l'aumento della popolazione inattiva.



Fonte: Osservatorio Economico Territoriale, Reg. Calabria, Dip. Lavoro – UOA-Monitoraggio e attuazione Programmazione FSE 2021/2027; NS elaborazioni su dati ISTAT - (andamento % su base indice 2004).

[3] Per rappresentare appieno la complessa realtà del mercato del lavoro, oltre la distinzione tra occupati, disoccupati e inattivi, l'ISTAT ha introdotto dal 2011 una serie di nuovi indicatori complementari definiti in sede europea; tra questi, ne rientrano 2, che costituiscono un dettaglio dell'indicatore più generale della popolazione dei soggetti *Inattivi*:
– individui che *non cercano attivamente* un lavoro, ma *sono disponibili* a lavorare;
– persone che *cercano lavoro* ma *non sono subito disponibili*.
La somma dei due segmenti rappresenta le cosiddette "*forze di lavoro potenziali*", entrambi, a diverso titolo, esprimono una *intenzione* di inserimento nel mercato del lavoro. (Fonte: http://dati.istat.it/index.aspx?queryid=42762).

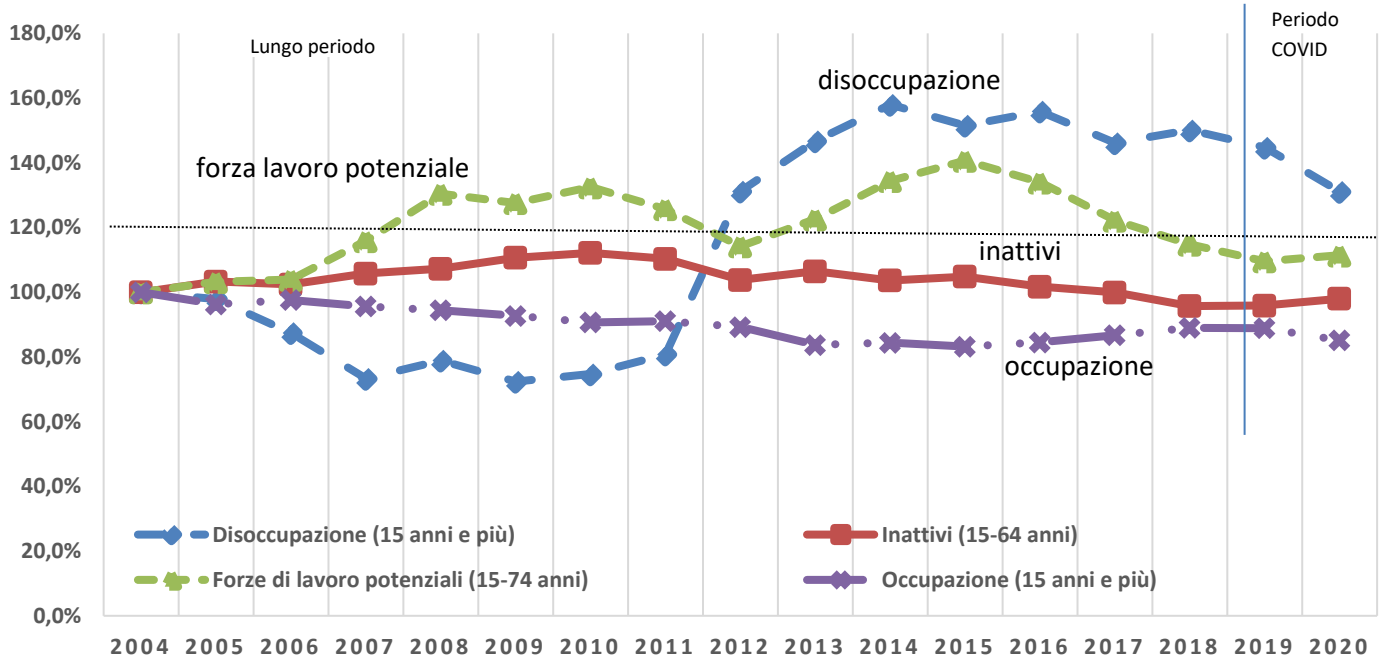
1.2.5 Andamento Occupazione, Disoccupazione, Inattivi e Forza lavoro Potenziale - confronto

Nella Tabella 6 - ***Andamento Occupazione, Disoccupazione, Inattivi e Forze lavoro Potenziali in Italia ed in Calabria (15 anni in più) - anni 2004 – 2020***, (base indice il 2004= valore 100%), la tendenza consolidata nel *lungo periodo (2004-2020)* evidenzia che a fronte di una **diminuzione dell'occupazione e degli inattivi**, contestualmente, **aumenta la disoccupazione**, mentre rimane pressoché **stabile la forza lavoro potenziale**; tale tendenza, indica che nel mercato del lavoro regionale si era creata una maggiore aspettativa di lavoro, a vantaggio di un minore effetto scoraggiamento complessivo.
Se restringiamo l'osservazione sul *breve periodo*, ponendo a confronto il dato del 2019 con quello del 2020, le condizioni cambiano, gli effetti indotti dalla crisi pandemica sul mercato del lavoro, evidenziano:

- ✓ *a fronte di una riduzione dell'occupazione, corrispondente a -3,8 %, si assiste al contempo, ad una consistente riduzione dei livelli di disoccupazione del -13,6% rispetto al 2019;*
- ✓ *la popolazione inattiva registra un + di 2,1 %, così come la quota di popolazione rientrante tra le forze di lavoro potenziali aumenta dell'+1,8%.*

Già nel IV numero della Rubrica erano stati analizzati, congiuntamente, le risultanze degli indicatori ISTAT a livello regionale, ponendo a confronto i dati relativi alle fasi più critiche della pandemia (primi tre trimestri del 2020); scaturiva da tale osservazione più mirata, un effetto scoraggiamento sul mercato del lavoro regionale e, conseguentemente, un aumento diretto della quota di popolazione Inattiva.
Un chiaro segnale dell'evidente vulnerabilità del mercato del lavoro, abbastanza sensibile alle criticità dovute alla situazione di contesto generale già caratterizzato da problemi strutturali (decremento demografico della popolazione attiva).
L'analisi realizzata con il sesto Numero, rappresenta un'ulteriore focalizzazione delle condizioni in cui versa il contesto socioeconomico regionale, resa possibile dalla disponibilità dei dati Istat per l'anno 2020.
Già nel 2019 si era registrato un rallentamento dell'attività economica che aveva causato l'interruzione e poi l'inversione della prolungata tendenza positiva dell'occupazione.
Tra il 2019 e il 2020 è evidente che la crisi pandemica abbia prodotto un calo consistente degli occupati ed un contestuale innalzamento delle forze di lavoro potenziali, mentre risulta in caduta il tasso di attività presente nella popolazione. L'aumento degli inattivi, infatti, ha implicato che l'effetto della crisi non si sia trasferito immediatamente sul tasso di disoccupazione, che è anzi risulta sceso notevolmente.

Grafico 6 - Confronto Andamento Disoccupazione, Inattivi, Forze di lavoro potenziali, Occupazione in Calabria (2004-2020 (%).



Fonte: Osservatorio Economico Territoriale, Reg. Calabria, Dip. Lavoro – UOA-Monitoraggio e attuazione Programmazione FSE 2021/2027; NS elaborazioni su dati ISTAT - (andamento % su base indice 2004).

Tabella 2 - Andamento dell'Occupazione in Italia ed in Calabria (15 anni in più) dal 2004 al 2020

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Italia	v.a.	22.362.686	22.407.003	22.757.586	22.894,416	23.090.348	22.698,718	22.526.853	22.598.244	22.565.971	22.190.535	22278,917	22,464,753	22,757,838	23,022,959	23,214,949	23,359,867	22,903,762
	%	100,00%	100,20%	101,77%	102,38%	103,25%	101,50%	100,73%	101,05%	100,91%	99,23%	99,63%	100,46%	101,77%	102,95%	103,81%	104,46%	102,42%
Calabria	v.a.	619.188	596,209	604.510	592.170	584.657	574.131	561.543	564.064	552.585	518.170	522.584	515.210	523.077	536.886	551.057	550.522	527.050
	%	100,00%	96,29%	97,63%	95,64%	94,42%	92,72%	90,69%	91,10%	89,24%	83,69%	84,40%	83,21%	84,48%	86,71%	89,00%	88,91%	85,12%

Tabella 3 - Andamento della Disoccupazione in Italia ed in Calabria (15 anni in più) dal 2004 al 2020

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Italia	v.a.	1.944.135	1.877,292	1.654,297	1.480,901	1.664.316	1.906.556	2.055.718	2.061.298	2.691.016	3068.664	3.236.007	3.033.253	3.012.037	2906.883	2.755.472	2.581.528	2.310.462
	%	100,0%	96,6%	85,1%	76,2%	85,6%	98,1%	105,7%	106,0%	138,4%	157,8%	166,4%	156,0%	154,9%	149,5%	141,7%	132,8%	118,8%
Calabria	v.a.	101.134	99.031	88.431	74.161	79.831	73.206	75.552	81.694	132.675	148.409	159.777	153.252	157.656	147.791	151.784	146.373	132.591
	%	100,0%	97,9%	87,4%	73,3%	78,9%	72,4%	74,7%	80,8%	131,2%	146,7%	158,0%	151,5%	155,9%	146,1%	150,1%	144,7%	131,1%

Tabella 4 - Andamento degli Inattivi in Italia ed in Calabria (15-64 anni) dal 2004 al 2020

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Italia	v.a.	14.298.036	14.437.590	14.339.210	14.456.084	14.356.544	14.684.937	14.825.331	14.842.594	14.275.271	14.355.259	14.121.771	14.037.857	13.627.772	13.386.084	13.260.686	13.173.738	13.740.606
	%	100,0%	101,0%	100,3%	101,1%	100,4%	102,7%	103,7%	103,8%	99,8%	100,4%	98,8%	98,2%	95,3%	93,6%	92,7%	92,1%	96,1%
Calabria	v.a.	611.885	632.164	626.539	647.144	656.322	677.051	686.262	675.092	635.190	651.374	634.303	641.416	622.420	611,463	585.632	586.713	599.573
	%	100,0%	103,3%	102,4%	105,8%	107,3%	110,7%	112,2%	110,3%	103,8%	106,5%	103,7%	104,8%	101,7%	99,9%	95,7%	95,9%	98,0%

Tabella 5 - Andamento delle Forze di Lavoro Potenziali in Italia ed in Calabria (15-74 anni) dal 2004 al 2020

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Italia	v.a.	2.261.830	2.249.877	2.337.107	2.650.149	2.757.566	2.700,321	2.848.539	2.968.353	3.046.432	3.173.728	3.457.189	3.554.627	3.344.440	3.131.270	3.021.229	2.944.404	3.161.711
	%	100,0%	99,5%	103,3%	117,2%	121,9%	119,4%	125,9%	131,2%	134,7%	140,3%	152,8%	157,2%	147,9%	138,4%	133,6%	130,2%	139,8%
Calabria	v.a.	172.888	178.394	179.647	200.342	225.508	220.542	229.019	217.296	197.481	211.977	232.382	243.215	231.618	211.282	198.385	189.472	192.583
	%	100,0%	103,2%	103,9%	115,9%	130,4%	127,6%	132,5%	125,7%	114,2%	122,6%	134,4%	140,7%	134,0%	122,2%	114,7%	109,6%	111,4%

Tabella 6 - Andamento Disoccupazione, Inattivi, Forze di lavoro potenziali, Occupazione totale in Calabria, serie annuale 2004 - 2020 (migliaia, %)

		2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
		MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF
Occupazione (15 anni e più)	v.a	619.188	596.209	604.510	592.170	584.657	574.131	561.543	564.064	552.585	518.170	522.584	515.210	523.077	536.886	551.057	550.522	527.050
	%	100%	96,3%	97,6%	95,6%	94,4%	92,7%	90,7%	91,1%	89,2%	83,7%	84,4%	83,2%	84,5%	86,7%	89,0%	88,9%	85,1%
Disoccupazione (15 anni e più)	v.a	101.134	99.031	88,431	74,161	79,831	73.206	75.552	81.694	132.675	148.409	159.777	153.252	157.656	147.791	151.784	146.373	132.591
	%	100,0%	97,9%	87,4%	73,3%	78,9%	72,4%	74,7%	80,8%	131,2%	146,7%	158,0%	151,5%	155,9%	146,1%	150,1%	144,7%	131,1%
Inattivi (15 - 64 anni)	v.a	611.885	632.164	626.539	647.144	656.322	677.051	686.262	675.092	635.190	651,374	634.303	641.416	622.420	611.463	585.632	586.713	599.573
	%	100%	103,3%	102,4%	105,8%	107,3%	110,7%	112,2%	110,3%	103,8%	106,5%	103,7%	104,8%	101,7%	99,9%	95,7%	95,9%	98,0%
Forze di lavoro potenziali (15 – 64 anni)	v.a	172.888	178.394	179.647	200.342	225.508	220.542	229.019	217,296	197.481	211.977	232.382	243.215	231.618	211.282	198.385	189.472	192.583
	%	100%	103,2%	103,9%	115,9%	130,4%	127,6%	132,5%	125,7%	114,2%	122,6%	134,4%	140,7%	134,0%	122,2%	114,7%	109,6%	111,4%

Fonte: elaborazione Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro della Regione Calabria su dati Istat - (dati in Valore Assoluto e andamento % su base indice 2004)

2. MATRICE TERRITORIALE DELLO SVILUPPO4

2.1 I Sistemi Locali per il Lavoro (SLL): punti forza e di debolezza per la definizione della matrice territoriale dello sviluppo regionale

L'ISTAT definisce i Sistemi Locali del Lavoro[5], nel modo seguente:

- ✓ *"…rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili.* ***I sistemi locali del lavoro sono uno strumento di analisi appropriato per indagare la struttura socio-economica dell'Italia secondo una prospettiva territoriale****.";*
- ✓ *"…I sistemi locali del lavoro (SLL) rappresentano una* ***griglia territoriale*** *i cui confini, indipendentemente dall'articolazione amministrativa del territorio, sono definiti utilizzando i* ***flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro (pendolarismo)***[6] *rilevati in occasione dei Censimenti generali della popolazione e delle abitazioni.*

I SLL, alla luce di quanto definito dall'ISTAT, attraverso i ***flussi degli spostamenti giornalieri casa/lavoro,*** evidenziano la correlazione più significativa, in un determinato ambito territoriale, tra occupazione e settori produttivi più presenti nelle economie locali. Sulla base di tale *prospettiva*, la *griglia territoriale* dei SLL in Calabria, ci restituisce una mappatura delle caratteristiche occupazionali, per differenti livelli di specializzazione produttiva nei relativi ambiti territoriali di riferimento.

Dal punto di vista generale, l'aggregazione di più comuni, in ambiti di specializzazione occupazionale, ci consente di passare da un'analisi delle dinamiche socio-economiche per *microdati*, ad una interpretazione dei fenomeni *per macrodati*:

> *"…i Sistemi Locali per il Lavoro fanno parte integrante di un quadro statistico-geografico e si pongono come ulteriore strumento di analisi della realtà italiana. La loro taglia territoriale, a metà strada tra le 103 province e gli 8.102 Comuni, consente un livello di dettaglio che può essere utile per l'analisi geografica di una molteplicità di fenomeni economici-sociali".*

Il confronto tra i differenti livelli regionali di specializzazione produttiva tra le regioni, ci consente di ***misurare la distanza****, della capacità di competizione del sistema territoriale della Calabria,* nel suo insieme, rispetto al resto d'Italia.

Nello stesso tempo, il confronto interno al *sistema regionale*, tra i SLL della Calabria, ci permette di comprendere la *differenziazione tra le diverse* ***economie dei sistemi locali***, e quindi, di definire la mappatura dei punti di forza e di debolezza del territorio regionale, al fine di ***disegnare la matrice territoriale di riferimento*** di supporto alle scelte di programmazione degli interventi[7].

---

[4] Il testo del punto 2. MATRICE TERRITORIALE DELLO SVILUPPO, è a cura di Cosimo Cuomo, le infografiche dei SLL della Calabria, sono tratte dal data base dell'Osservatorio Economico-Territorilae, elaborato da Napoleone Palermo.

[5] La nuova geografia dei Sistemi locali del lavoro 2011 sostituisce integralmente quanto pubblicato dall'Istat fino al 17 dicembre 2014 secondo la vecchia classificazione. Si precisa che il presente rilascio adotta l'aggiornamento della definizione dei Sistemi Locali del Lavoro 2011 a seguito delle fusioni di comuni avvenute fino a marzo 2019.
(vedi: I Sistemi Locali per il Lavoro 1991, ISTAT, Argomenti n. 10, 1997)

[6] Poiché ogni sistema locale è il luogo in cui la popolazione risiede e lavora e dove quindi esercita la maggior parte delle relazioni sociali ed economiche, gli spostamenti casa/lavoro sono utilizzati come proxy delle relazioni esistenti sul territorio.

[7] Vedi: DDG. N°. 578 del 28/01/2020 - Osservatorio Economico Territoriale delle Politiche del Lavoro. Approvazione Documento Operativo di Funzionamento: "…*La Matrice territoriale di osservazione delle politiche di sviluppo locale e del lavoro parte dalla capacità dei territori di pensare, condividere e mettere in atto strategie di sistema, con particolare riferimento ai* ***sistemi locali, intesi non come mero ambito amministrativo bensì come luoghi dello sviluppo. Su tali presupposti, la centralità dei luoghi-territori-sistemi locali****, sono ambiti di coesione e di crescita sociale, orientati alla valorizzazione delle potenzialità di sviluppo, collegate direttamente al capitale sociale e territoriale. La funzione di un Osservatorio dello Sviluppo Locale, sulla base della matrice territoriale e della centralità dei sistemi locali, vuole essere quella di contribuire a fornire tutti gli elementi di conoscenza per* ***misurare: - la dimensione sociale dello sviluppo; - la sostenibilità dei processi di qualificazione dell'occupazione di lunga durata.***".

2.1.1 La Calabria nel Quadro nazionale di riferimento

A livello nazionale i SLL sono complessivamente 610, in Calabria sono 43, ripartiti secondo le seguenti CLASSI dimensionali, di seguito riportate in Tab. 1:

TAB. 1) Dimensione dei SLL		ITALIA		CALABRIA	
Classe dimensionale	**Descrizione della classe dimensionale del SLL**	**TOTALE N. di SLL**	**%**	**N. SLL**	**%**
1	Fino a 10.000 ab.	51	8,36	5	11,63
2	10.001-50.000 ab.	277	**45,41**	29	**67,44**
3	50.001-100.000 ab.	154	25,25	3	6,98
4	100.001-500.000 ab.	112	18,36	6	13,95
5	Oltre 500.000 ab.	16	2,62	0	0,00
	TOTALE	***610***	***100***	***43***	***100***

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT al 2019: https://www.istat.it/it/archivio/248606

I SLL in Italia sono suddivisi, inoltre, sulla base delle caratteristiche produttive, in 2 macrocategorie;

- ✓ *141, strutturati in forma di **Distretti** (SLL con presenza di piccola e media impresa manifatturiera);*
- ✓ *469, definiti come "SLL **non distretti**".*

Primo aspetto da segnalare, consiste nell'assenza in Calabria, di SLL strutturati in forma di Distretti.

I 610 SLL in Italia, sono suddivisi in n. 4 Classi tipologiche, che a loro volta, sono articolate in n. 17 Gruppi, così come di seguito riportato in Tabella 2.

TAB, 2) Descrizione delle classi, sotto-classi e gruppi di specializzazione						ITALIA		CALABRIA	
CLASSE	**Descrizione CLASSE**	**IT**	**Descrizione SOTTO-CLASSE**	**GRUPPO**	**Descrizione GRUPPO**	**N. di SLL**	**%**	**N. di SLL**	**%**
A	SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	**A**	Sistemi senza specializzazione	**A1**	Sistemi locali non specializzati	113		**27**	
B	SISTEMI NON MANIFATTURIERI	**BA**	Sistemi urbani	**BA1**	Sistemi locali urbani ad alta specializzazione	5		0	
				BA2	Sistemi locali urbani pluri-specializzati	33		**2**	
				BA3	Sistemi locali urbani prevalentemente portuali	19		**2**	
				BA4	Sistemi locali urbani non specializzati	34		**3**	
		BB	Altri sistemi non manifatturieri	**BB1**	Sistemi locali turistici	84		**1**	
				BB2	Sistemi locali a vocazione agricola	48		**8**	
C	SISTEMI DEL MADE IN ITALY	**CA**	Sistemi del tessile, delle pelli e dell'abbigliamento	**CA1**	Sistemi locali del tessile e dell'abbigliamento	35		0	
				CA2	Sistemi locali delle pelli e del cuoio	25		0	
		CB	Altri sistemi del made in Italy	**CB1**	Sistemi locali della fabbricazione di macchine	35		0	
				CB2	Sistemi locali del legno e dei mobili	31		0	
				CB3	Sistemi locali dell'agro-alimentare	53		0	
				CB4	Sistemi locali dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	10		0	
D	SISTEMI DELLA MANIFATTURA PESANTE	**D**	Sistemi della manifattura pesante	**D1**	Sistemi locali dei mezzi di trasporto	15		0	
				D2	Sistemi locali della produzione e lavorazione dei metalli	29		0	
				D3	Sistemi locali dei materiali da costruzione	17		0	
				D4	Sistemi locali della petrolchimica e della farmaceutica	24		0	
					TOTALE N. SLL	***610***	100	43	100

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT al 2019: https://www.istat.it/it/archivio/248606

In Calabria i SLL rilevati al 2019, registrano complessivamente n° 43 SLL[8] e risultano suddivisi in solo 2 Classi (rispetto alle n. 6 esistenti in Italia), che comprendono, n° 6 differenti Gruppi di specializzazioni produttive, come di seguito riportati in Tab. 3.:

[8] Il nuovo Sistema Locale del Lavoro, corrisponde al n. 1845, ed è denominato "*Corigliano-Rossano*", nasce dalla fusione dei Sistemi Locali per il Lavoro (presenti fino al 2018), n. 1808 di Corigliano Calabro e n. 1813 di Rossano, che sono stati soppressi. Tutti i comuni in precedenza appartenenti ai sistemi locali n. 1808 e n. 1813 confluiscono nel nuovo Sll n.1845.

TAB. 3) CALABRIA: N° 43 SLL per Specializzazioni produttive prevalenti (Istat 2019).				
CLASSE	**SOTTO-CLASSE**	**GRUPPO**	**N. SLL**	**N. Comuni**
A - SISTEMI SENZA SPECIALIZZAZIONE	**A** - Sistemi senza specializzazione	**A1** - Sistemi locali non specializzati	**n. 27 SLL** *(NOTA 1)*	**n. 198 comuni** (di cui n. 195 in Calabria + n. 3 fuori Calabria) *(NOTA 3)*
B - SISTEMI NON MANIFATTURIERI	**BA** - Sistemi urbani	**BA1** - Sistemi locali urbani ad alta specializzazione	**n. 0 SLL**	**n. 0 comuni**
		BA2 - Sistemi locali urbani pluri-specializzati	**n. 2 SLL**	**n. 79 comuni**
		BA3 - Sistemi locali urbani prevalentemente portuali	**n. 2 SLL**	**n. 17 comuni**
		BA4 - Sistemi locali urbani non specializzati	**n. 3 SLL**	**n. 40 comuni**
	BB - Altri sistemi non manifatturieri	**BB1** - Sistemi locali turistici	**n. 1 SLL**	**n. 9 comuni**
		BB2 - Sistemi locali a vocazione agricola	**n. 8 SLL** *(NOTA 2)*	**n. 68 comuni (di cui n. 63 in Calabria + 5 fuori Calabria)***(NOTA 4)*
		TOTALE **n. 6 Gruppi di specializzazioni produttive**	**n. 43 SLL**	**n. 411 Comuni**

NOTA 1: n. comuni 27+1=28, di cui n.1 interregionale, SLL Nova Siri, n n. 3 comuni in Calabria (Canna, Nocara e Rocca Imperiale), e n. 2 comuni in Basilicata;
NOTA 2: n. comuni 7+1=8, di cui n.1 interregionale, SLL Mormanno, con n. 4 comuni in Calabria e n. 5 comuni in Basilicata;
NOTA 3: il calcolo comprende i comuni che ricadono in Calabria e Basilicata;
NOTA 4: il calcolo comprende solo i comuni che ricadono in Calabria. I comuni di Corigliano Calabro e Rossano sono ancora conteggiati separati[9].
Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT al 2019: https://www.istat.it/it/archivio/248606

2.1.2 Mappatura, dimensioni e caratteristiche dei SLL della Calabria.

- In riferimento alla Tab. 1 – Dimensione dei SLL:
- in Italia la dimensione media dei SLL è pari a 98.351 Ab./SLL;
- in Calabria, la dimensione media dei SLL è pari a 45.142 Ab./SLL;
- in Italia, la classe dimensionale con più SLL è la n. 2 (10.001 e 50.000 abitanti), nella quale ricadono n. 277 SLL, pari al 45,41%;
- in Calabria, analogamente al livello nazionale, la classe dimensionale con più SLL è la n. 2, con n. 29 SLL, pari al 67,44%, pertanto, con un'incidenza percentuale maggiore di ben 22,03 punti rispetto al livello nazionale;
- nella classe dimensionale più piccola (fino a 10.000 ab.), in Italia si registra un'incidenza percentuale pari la 8,36%, mentre in Calabria il dato è pari al 11,63%, quindi sempre maggiore rispetto al livello nazionale;
- nelle classi dimensionali più alte, la n. 3 (da 50.001 a 100.000 abitanti), la n. 4 (da 100.001 a 500.000 abitanti), la Calabria registra sempre percentuali più basse;
- nella classe dimensionale n. 5 (oltre 500.000 abitanti), in Calabria non registra nessun SLL.

In riferimento alla *Tab. 2 – Descrizione delle classi, sotto-classi e gruppi di specializzazione e Tab. 3) Calabria: Specializzazioni produttive prevalenti*:

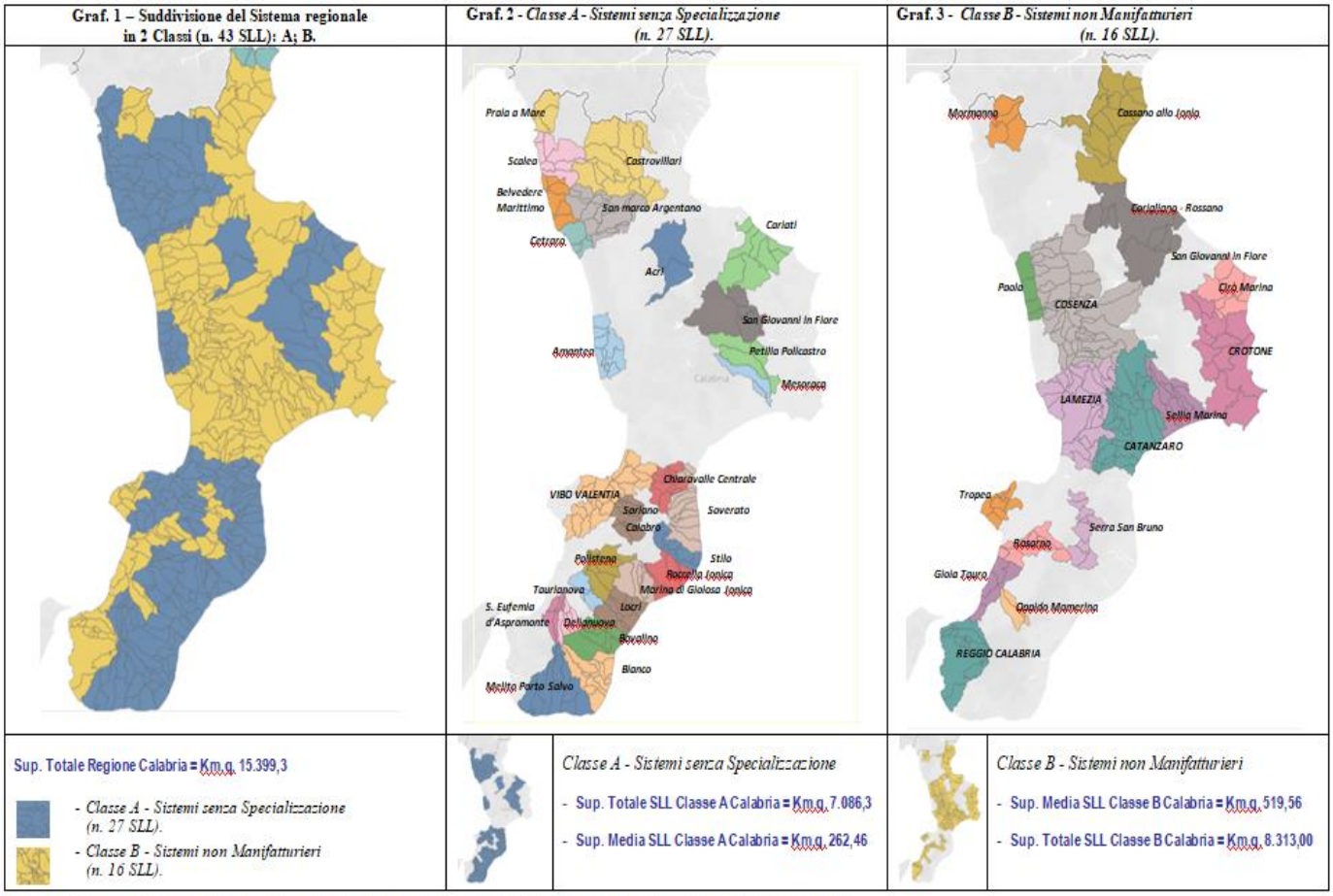
- in Italia i SLL sono suddivisi in 4 Classi tipologiche e n. 17 Gruppi;
- in Calabria i SLL sono suddivisi in 2 Classi tipologiche:

✓ *A - Sistemi senza Specializzazione;*
✓ *B - Sistemi non Manifatturieri.*

[9] Aggiornamento dei Sistemi Locali del Lavoro 2011, a seguito di fusioni di comuni – ISTAT, 14 Marzo 2019.
Corigliano-Rossano (fusione dei comuni di Corigliano Calabro e Rossano entrambi capoluoghi di due diversi sistemi locali)
FONTE: https://www.istat.it/it/files//2014/12/Modifiche_SLL_2011_REV_04_06_2019.pdf

Nei Grafici allegati, viene riportata la mappatura dei SLL distinti nelle 2 Classi tipologiche di riferimento:

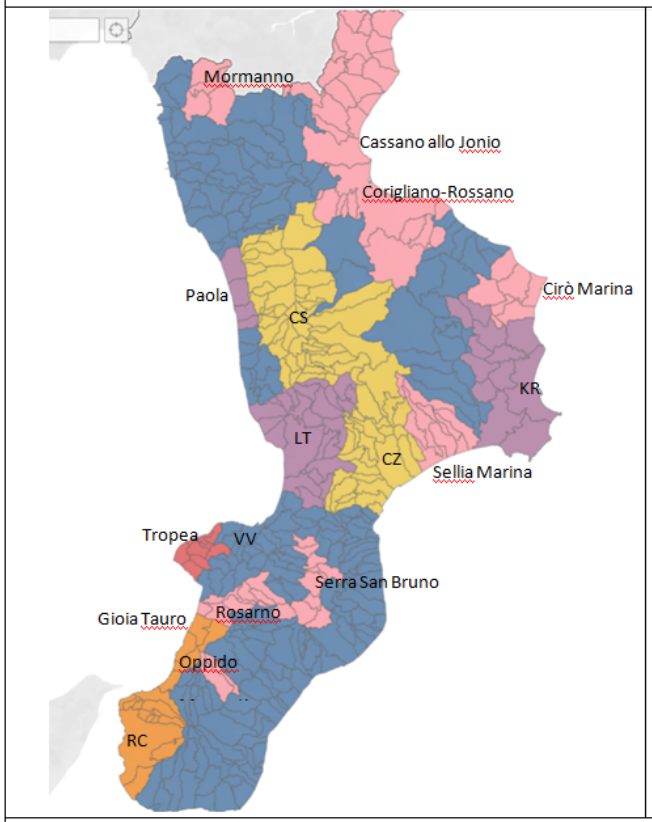
- Graf. 1 – Suddivisione del Sistema regionale in 2 Classi (n. 43 SLL);
- Graf. 2 - Classe A - Sistemi senza Specializzazione (n. 27 SLL);
- Graf. 3 - Classe B - Sistemi non Manifatturieri (n. 16 SLL).



Le 2 Classi "A" e "B", a loro volta, comprendono n. 6 Gruppi tipologici:

- ✓ *A1 Sistemi locali non specializzati;*
- ✓ *BA2 Sistemi locali urbani pluri-specializzati;*
- ✓ *BA3 Sistemi locali urbani prevalentemente portuali;*
- ✓ *BA4 Sistemi locali urbani non specializzati;*
- ✓ *BB1 Sistemi locali turistici;*
- ✓ *BB2 Sistemi locali a vocazione agricola.*

GRAFICO 4 – MAPPATURA DEI SLL SECONDO LA CLASSIFICAZIONE PER CLASSI E GRUPPI



Mappatura SLL			Codice SLL e Denominazione	
	A	*Classe A – Sistemi senza Specializzazione*, n. 27 SLL.	1801 - Acri 1802 - Amantea 1803 - Belvedere Marittimo 1804 - Cariati 1806 - Castrovillari 1807 - Cetraro 1812 - Praia A Mare 1814 - San Giovanni In Fiore 1815 – S. Marco Argentano 1816 - Scalea 1818 - Chiaravalle Centr. 1820 - Soverato 1822 - Bianco 1823 – Bovalino 1824 - Delianuova	1826 - Locri 1827 - Marina di Gioiosa Ionica 1828 - Melito di Porto Salvo 1830 - Polistena 1832 - Roccella Ionica 1834 - Sant'eufemia D'aspromonte 1835 - Stilo 1836 - Taurianova 1839 - Mesoraca 1840 - Petilia Policastro 1842 - Soriano Calabro 1844 - Vibo Valentia.
	BA2	*Gruppo BA2-Sistemi Locali Urbani Plurispecializzati*, n. 2 SLL.	• 1809 Cosenza; • 1817 Catanzaro.	
	BA3	*Gruppo BA3-Sistemi Locali Urbani prevalentemente portuali*, n. 2 SLL.	• 1825 Gioia Tauro; • 1831 Reggio Calabria.	
	BA4	*Gruppo BA4 – Sistemi Urbani non Specializzati*, n. 3 SLL.	• 1811 Paola; • 1821 Lamezia Terme; • 1838 Crotone.	
	BB1	*Gruppo BB1-Sistemi Locali Turistici*, n. 1 SLL.	• 1843 Tropea.	
	BB2	*Gruppo BB2-Sistemi Locali a vocazione agricola*, n. 8 SLL.	• 1805 Cassano allo Jonio; • 1810 Mormanno; • 1819 Sellia Marina; • 1829 Oppido Mamertina; • 1833 Rosarno; • 1837 Cirò Marina; • 1841 Serra San Bruno; • 1845 Corigliano-Rossano.	

Fonte: - Ns elaborazioni su dati ISTAT, 2019;
- data base Osservatorio Economico-Territoriale del Lavoro, della Regione Calabria, Dipartimento Lavoro, Sviluppo Economico, Attività produttive e Turismo, Settore 1 – Mercato del Lavoro e Osservatorio
- (Dirigente di Settore, arch. Cosimo Cuomo; Responsabile Data Base, dott. Napoleone Palermo; Analisi dati, ANPAL SERVIZI CALABRIA).

La *Classe A – Sistemi senza Specializzazione*, è pari al 62,8% dei SLL della Calabria, comprende n. **27 SLL**, con n. 198 comuni (pari al 49,0% del totale dei comuni della Calabria), tutti inseriti nel *Gruppo A1-Sistemi locali non specializzati*.

La *Classe B-Sistemi non Manufatturieri*, è pari al 36,2% dei SLL della Calabria, comprende n. **n. 16 SLL**, con n. 206 comuni, (pari al 51% del resto dei comuni); la Classe B, è suddivisa, a sua volta, in due sottoclassi:

- **BA-Sistemi Urbani** (n. 7 SLL);
- **BB-Altri Sistemi non manifatturieri** (n. 9 SLL).

In particolare, i Sistemi non Manufatturieri sono i seguenti:

✓ *gruppo BA2-Sistemi Locali Urbani Plurispecializzati, n. 2 SLL:*
- 1809 Cosenza;
- 1817 Catanzaro;

✓ *gruppo BA3-Sistemi Locali Urbani prevalentemente portuali, sono compresi n. 2 SLL:*
- 1825 Gioia Tauro;
- 1831 Reggio Calabria;

✓ *gruppo BA4 – Sistemi Urbani non Specializzati, n. 3 SLL:*
- 1811 Paola;
- 1821 Lamezia Terme.
- 1838 Crotone.

✓ *gruppo BB1-Sistemi Locali Turistici, n. 1 SLL:*
- 1843 Tropea;

✓ *gruppo BB2-Sistemi Locali a vocazione agricola, n. 8 SLL:*
- 1805 Cassano allo Jonio;
- 1810 Mormanno;

- 1819 Sellia Marina;
- 1829 Oppido Mamertina;
- 1833 Rosarno;
- 1837 Cirò Marina;
- 1841 Serra San Bruno;
- 1845 Corigliano-Rossano.

La suddivisione dei SLL in n. 2 sole Classi tipologiche e n. 6 Gruppi, rende evidente come la Calabria, nel suo complesso, registri un sostanziale ritardo rispetto alla definizione di economie locali corrispondenti a Sistemi Locali competitivi, con conseguente ritardo anche nei processi di integrazione tra imprese, attori sociali, enti, centri di ricerca, sistemi territoriali di riferimento, reti e/o cluster di innovazione, filiere ecc.

2.2 Capacità competitiva dei SLL in Calabria: punti forza e di debolezza del sistema Calabria

PUNTI DI DEBOLEZZA

Il quadro complessivo di riferimento del sistema produttivo della Calabria, che scaturisce dall'analisi dei SLL, è caratterizzato dai seguenti fattori negativi:

- *assenza di Distretti produttivi;*
- *assenza di Sistemi del Made in Italy;*
- *assenza di Sistemi Urbani ad Alta Specializzazione*[10]*;*
- *prevalenza di ben n. 27 SLL classificati come Sistemi senza specializzazione*[11]*, su un totale di 43 SLL in Calabria.*

L'*assenza* di SLL strutturati in forma di ***Distretto*** rende evidente che i processi di integrazione tra imprese, enti, società civile e territori, registrano ancora dei significativi ritardi in Calabria.

Nonostante in alcuni sistemi territoriali, si siano consolidate nel tempo, una serie di esperienze di sviluppo locale (Direttiva Leader, Patti Territoriali, Poli tecnologici, Piani Strategici, Piani Integrati, riconoscimento formale di Distretti rurali e Distretti Agro-Alimentari, ecc.), non sono maturate forme maggiormente competitive, come reti-cluster-filiere, in grado di incidere nell'aggregazione degli interessi produttivi nei rispettivi territori di riferimento.

L'*assenza* completa in Calabria di SLL, classificati ***Sistemi del Made in Italy***, significa concretamente, che rispetto al resto d'Italia, non si registrano livelli di produzione con impatti evidenti sull'economia regionale, nei comparti del: tessile, abbigliamento, pelli e cuoio, fabbricazione di macchine, legno e mobili, agro-alimentare, gioielli, occhiali e strumenti musicali; analogamente, l'assenza di SLL classificati come ***Sistemi della Manifattura pesante***, significa assenza di produzione di: mezzi di trasporto, produzione e lavorazione metalli, materiali da costruzione, petrolchimica e farmaceutica.

L'*assenza*, all'interno della ***Sotto Classe BA***, del Gruppo ***BA1- Sistemi Urbani ad Alta Specializzazione***, è indicativo della debole propensione, che si registra in Calabria nei sistemi urbani, come contesti socio-economici atti a favorire forme innovative di cooperazione produttiva, con reti e/o cluster di imprese, in grado di sostenere processi di crescita e di sviluppo e superare le sfide della competitività.

La *prevalenza* in Calabria di SLL *senza specializzazione* conferma, alla luce del quadro generale di riferimento sopra delineato, che nel territorio regionale la distribuzione localizzativa delle imprese non registra, nella

[10] Il gruppo delle *aree urbane ad alta specializzazione* comprendono aree dove i settori produttivi maggiormente rappresentati, hanno un quoziente di localizzazione con "Valori indice maggiori di uno (specializzazione settoriale)".

[11] Vedi ISTAT - Rapporto Annuale 2005: "*Il gruppo dei Sistemi senza specializzazione, comprende aree in cui le specializzazioni che comunque emergono (commercio e riparazioni, costruzioni, servizi pubblici) non sono legate a fattori di localizzazione specifici, ma seguono una distribuzione sul territorio sostanzialmente proporzionale alla presenza di popolazione residente*".

prevalenza dei casi, nessuna caratterizzazione specifica e, quindi, nessuna concentrazione settoriale rispetto al sistema locale di riferimento.

PUNTI DI FORZA

Dal punto di vista della specializzazione produttiva dei SLL della Calabria, di contro, alcuni punti di forza, corrispondenti ad elementi positivi, sono evidenziabili nell'ambito dei ***SLL non manifatturieri*** (n. 16 SLL); quest'ultimi possono essere distinti in almeno ***3 ambiti funzionali***, correlabili a 3 differenti ***livelli di propensione allo sviluppo***.

Primo ambito: specializzazione settoriale.

Su un totale di n. *16 SLL non manifatturieri*, sono presenti n. ***11 SLL*** con una significativa ***propensione alla specializzazione produttiva***, territorialmente identificabili in tre specifiche ***polarità di sviluppo***, dove all'interno dei sistemi locali di riferimento, risulta prevalente uno specifico settore produttivo:

- ***turismo***, con un solo SLL specializzato, a Tropea;
- ***logistica portuale*** nei 2 SLL, Gioia Tauro e Reggio Calabria;
- ***vocazione agricola***, con gli 8 SLL è il gruppo tipologico più numeroso in Calabria, rispetto agli altri settori produttivi.

Secondo ambito: specializzazione multi settoriale.

Sono presenti 2 SLL - Locali Urbani plurispecializzati:

- Cosenza, costituisce il SLL più grande della Calabria, con n. 52 comuni ed una popolazione, al 2019, pari a 259.300 ab.;
- Catanzaro, comprende n. 27 comuni, con una popolazione al 2019, pari a 146.900 ab.

I 2 SLL sono contigui tra loro e, analizzati nel loro insieme, costituiscono l'area a più alta concentrazione di "*flussi di spostamenti giornalieri casa/lavoro"* della Calabria; statisticamente, tali flussi, vengono utilizzati come proxy per una valutazione dell'insieme delle relazioni esistenti sul territorio. Alla luce di questo aspetto, l'area Catanzaro-Cosenza, con i centri urbani e i servizi collegati (*Università, imprese territoriali, sanità, centri culturali, uffici amministrativi regionali, ecc*) può essere considerata l'area a più alta intensità di relazioni sociali ed economiche e a più alta capacità attrattiva ai diversi livelli: urbano, sistema territoriale locale e anche regionale.

Terzo ambito: concentrazione non specializzata.

Sono presenti **3 SLL**, classificati come **Sistemi urbani non Specializzati**:

- Paola;
- Lamezia Terme;
- Crotone.

Tutti e 3 i SLL, sopra elencati, sono caratterizzati, rispettivamente dalla presenza dei 3 Poli urbani di riferimento, che con la loro dotazione di servizi, registrano comunque una capacità attrattiva di livello territoriale locale, rispetto ai comuni limitrofi ricadenti nei rispettivi sistemi locali.

La loro classificazione di *sistemi urbani non specializzati*, sta ad indicare che nonostante la dotazione di servizi attrattivi verso il sistema locale di riferimento, i 3 poli urbani, non si caratterizzano per la qualificazione e/o specializzazione settoriale.

Le caratteristiche delle 3 città, Paola, Lamezia Terme e Crotone, per concentrazione di servizi, dinamismo demografico e capacità attrattiva, costituiscono una importante base di rilancio delle economie locali, per i propri sistemi di riferimento e per l'intera regione.

Il caso di Lamezia Terme, è emblematico, in quanto la città, pur essendo dotata di infrastrutture di livello regionale e nazionale (Aeroporto Internazionale, n. 3 svincoli autostradali se consideriamo il territorio del SLL, Nodo Ferroviario area centrale della Calabria, Area Industriale di maggiore dimensione nella regione, concentrazione di tutti gli istituti scolastici di livello secondario, centri sevizi e commerciali, servizi amministrativi regionali, ecc.), non registra una capacità attrattiva di funzioni, oltre quelle relative all'auto contenimento del proprio comprensorio, a conferma che la sola presenza di infrastrutture, non è sufficiente a tradursi automaticamente in processi di innovazione e di sviluppo inclusivo e sostenibile; conferma, altresì che la centralità geografica non si traduce in centralità strategica per il sistema regionale.

Per i tre SLL, identificati in questo terzo ambito, risulta necessario fare leva sulle risorse presenti sui rispettivi territori per definire adeguate strategie di rilancio delle economie locali, in grado di valorizzare i territori nel loro insieme, come aree-sistema, in una visione integrata delle potenzialità di sviluppo attivabili.

2.3 La matrice territoriale dei SLL: dall'analisi alla strategia, primi elementi di riflessione

Analisi

L'analisi sui SLL, in riferimento ai ***fattori di criticità (punti di debolezza)***, ha evidenziato una serie di specificità che caratterizzano il sistema Calabria:

- ***eccessiva frammentazione*** della rete produttiva locale dei SLL, corrispondente alla ridotta dimensione demografica;
- ***debolezza dei livelli di specializzazione*** produttiva: la *prevalenza* in Calabria di SLL *senza specializzazione* è maggiormente significativa, se consideriamo, contestualmente, l'***assenza*** di SLL classificati come ***distretti produttivi*** (n. 141 in Italia), e come ***sistemi del Made in Italy*** (n. 189 in Italia).

L'effetto combinato di tali criticità produce un ***ritardo di competitività*** *(minaccia)* complessivo nel sistema della produzione regionale.

A tale proposito, si segnala che in ambito UE, la Calabria è classificata nel gruppo delle regioni con il *Regional Competitiveness Index 2019 (RCI)*[12] più basso (*Graf. 5- RCI:* Quadro europeo di riferimento; Graf. 6 – RCI: confronto regionale; Graf. 7 - RCI: dato tendenziale Calabria, altre regioni e Italia.) vuol dire che sul piano della competitività regionale, la Calabria esprime una "bassa capacità di offerta di un ambiente attraente e sostenibile affinché le imprese e i residenti possano vivere e lavorare".

Strategia

Sono emersi, contestualmente, anche una serie di ***fattori positivi (punti di forza)***, identificabili con la presenza di sistemi locali, già orientati verso una logica di competizione territoriale di qualità, in quanto sui rispettivi territori si riscontrano le seguenti caratteristiche:

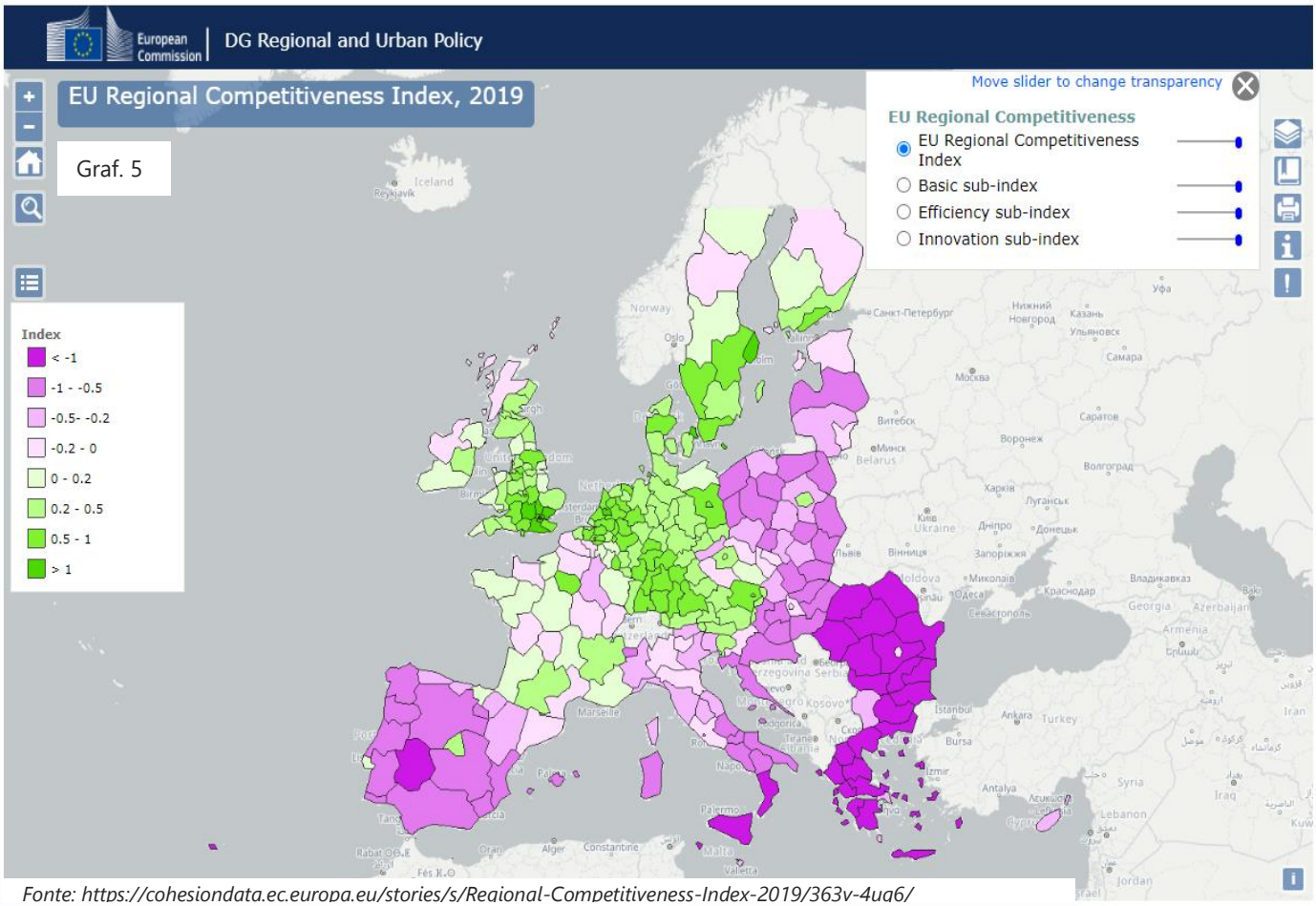
- ***propensione alla specializzazione produttiva di tipo settoriale,*** corrispondenti ad una serie di settori produttivi prevalenti nei rispettivi territori: turismo, logistica portuale e vocazione agricola;
- ***specializzazione multisettoriale***, corrispondente ad una concentrazione urbana di servizi attrattivi, prevalentemente per la popolazione residente nei rispettivi sistemi locali;
- ***concentrazione non specializzata***, corrispondente ad un livello di servizi, a bassa specializzazione, ma comunque con capacità attrattiva verso i poli urbani di riferimento.

[12] Lanciato nel 2010 e aggiornato ogni tre anni, l' Indice di competitività regionale (RCI) consente alle regioni di monitorare e valutare il proprio sviluppo nel tempo e rispetto ad altre regioni. L'RCI fornisce un'immagine comparabile e multiforme del livello di competitività per tutte le regioni dell'UE. Il livello subnazionale descritto dall'RCI consente la valutazione delle disuguaglianze dei livelli di competitività tra le regioni e il monitoraggio delle prestazioni nel tempo a un livello spaziale disaggregato. Nella maggior parte dei casi, il livello regionale è molto più adatto che guardare solo a livello nazionale. L'RCI dovrebbe essere considerato come uno strumento per assistere nella progettazione di politiche migliori e nel monitoraggio della loro efficacia. L'analisi dell'RCI, dei suoi tre sottoindici e delle 11 dimensioni aiuta a evidenziare i punti di forza e di debolezza di ciascuna regione con la possibilità di confrontare ciascuno di essi con la media dell'UE o dei suoi pari.
L'RCI è uno strumento unico, comparabile e trasparente per i decisori nazionali e locali responsabili delle strategie di sviluppo regionale, in particolare nel contesto della politica di coesione.
Fonte: https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/Regional-Competitiveness-Index-2019/363v-4uq6/.

La Tab. 4, riporta il quadro riepilogativo complessivo dei dati statistici forniti dall'ISTAT (anni 2011-2019), sui SLL della Calabria.

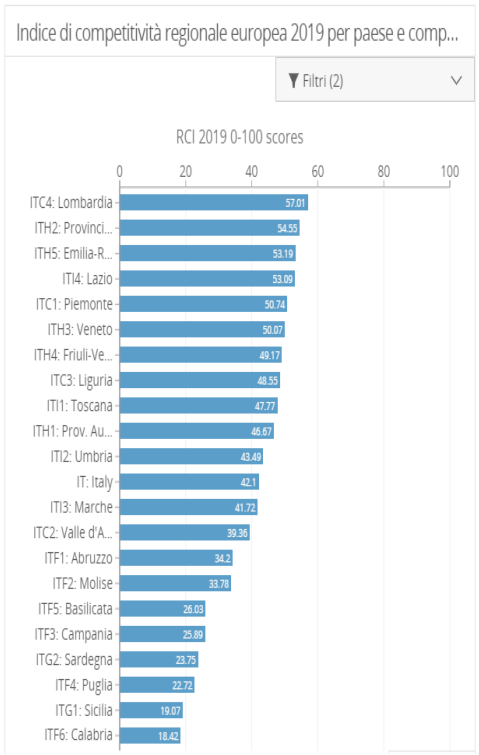
Tab. 4

	Sistemi Locali del Lavoro 2011					Specializzazioni produttive prevalenti			Dati di base 2011 (Censimento)				Valori assoluti (migliaia) - Media anno 2019						Tassi			Errori: stima del coefficiente di variazione percentuale della stima su:	
	COD_SLL_2011	Denominazione	RIP	REG	Distretto	CLASSE	SOTTO-CLASSE	GRUPPO	Numero di comuni 2011	Superficie 2011 (kmq)	Popolazione residente 2011	Classe dimens.	Occupati	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Non forze di lavoro in età 15 anni e più	Popolazione di 15 anni o più	Popolazione totale	Tasso di attività	Tasso di occupa-zione	Tasso di disoccu-pazione	Occupati	In cerca di occupazione
1	1801	ACRI	4	18	0	A	A	A1	2	300,4	24.328	2	7,3	1,7	9,0	11,2	20,1	22,9	44,6	36,3	18,7	0,13	0,23
2	1802	AMANTEA	4	18	0	A	A	A1	9	225,5	28.101	2	7,7	2,1	9,8	14,6	24,4	27,5	40,3	31,7	21,2	0,12	0,19
3	1803	BELVEDERE MARITTIMO	4	18	0	A	A	A1	6	159,0	21.983	2	5,7	1,4	7,0	12,5	19,5	21,9	36,0	29,0	19,5	0,13	0,22
4	1804	CARIATI	4	18	0	A	A	A1	8	432,6	19.591	2	5,4	1,4	6,8	8,9	15,7	17,7	43,4	34,2	21,0	0,12	0,19
5	1805	CASSANO ALL'IONIO	4	18	0	B	BB	BB2	14	791,4	49.790	2	14,4	2,8	17,2	26,1	43,3	49,3	39,6	33,2	16,3	0,12	0,19
6	1806	CASTROVILLARI	4	18	0	A	A	A1	14	748,3	62.618	3	16,6	3,4	20,0	32,9	52,9	59,9	37,8	31,5	16,8	0,12	0,19
7	1807	CETRARO	4	18	0	A	A	A1	3	102,1	14.075	2	3,4	1,2	4,7	7,4	12,0	13,7	38,7	28,4	26,6	0,12	0,19
8	1809	COSENZA	4	18	0	B	BA	BA2	52	1.507,6	261.242	4	77,0	22,6	99,6	125,9	225,5	259,3	44,2	34,2	22,6	0,12	0,19
9	1810	MORMANNO	4	18	0	B	BB	BB2	9	515,4	18.301	2	4,8	0,8	5,6	9,4	15,0	16,7	37,4	31,8	15,1	0,12	0,19
10	1811	PAOLA	4	18	0	B	BA	BA4	4	150,1	31.814	2	8,3	2,5	10,8	16,6	27,4	31,3	39,4	30,4	22,9	0,12	0,19
11	1812	PRAIA A MARE	4	18	0	A	A	A1	3	130,1	13.313	2	3,5	1,2	4,7	7,2	11,9	13,5	39,1	29,4	24,9	0,13	0,22
12	1814	SAN GIOVANNI IN FIORE	4	18	0	A	A	A1	5	454,9	23.161	2	6,3	2,2	8,4	10,6	19,0	21,6	44,4	33,0	25,6	0,12	0,19
13	1815	SAN MARCO ARGENTANO	4	18	0	A	A	A1	11	428,9	31.702	2	8,8	2,6	11,4	15,6	26,9	30,7	42,2	32,6	22,8	0,13	0,22
14	1816	SCALEA	4	18	0	A	A	A1	7	263,6	24.956	2	6,5	2,0	8,5	14,0	22,4	25,5	37,8	28,9	23,5	0,12	0,19
15	1817	CATANZARO	4	18	0	B	BA	BA2	27	854,9	149.539	4	44,2	11,4	55,6	72,6	128,2	146,9	43,4	34,5	20,6	0,12	0,19
16	1818	CHIARAVALLE CENTRALE	4	18	0	A	A	A1	11	177,7	16.224	2	4,0	1,3	5,2	7,9	13,1	14,8	39,9	30,3	24,0	0,12	0,19
17	1819	SELLIA MARINA	4	18	0	B	BB	BB2	9	343,0	28.897	2	7,6	2,1	9,7	15,6	25,3	29,4	38,3	30,1	21,4	0,12	0,19
18	1820	SOVERATO	4	18	0	A	A	A1	12	304,8	41.037	2	11,5	3,6	15,1	21,3	36,4	41,4	41,6	31,6	24,0	0,12	0,19
19	1821	LAMEZIA TERME	4	18	0	B	BA	BA4	24	815,4	131.875	4	39,9	9,2	49,1	63,8	112,9	130,4	43,5	35,3	18,8	0,12	0,19
20	1822	BIANCO	4	18	0	A	A	A1	10	282,6	16.039	2	4,1	1,1	5,2	8,2	13,4	15,4	38,6	30,4	21,2	0,12	0,19
21	1823	BOVALINO	4	18	0	A	A	A1	6	263,9	26.162	2	8,2	1,6	9,8	11,9	21,7	26,2	45,3	38,1	15,9	0,12	0,22
22	1824	DELIANUOVA	4	18	0	A	A	A1	4	96,7	6.338	1	1,8	0,4	2,1	2,9	5,0	5,8	42,7	35,3	17,4	0,12	0,19
23	1825	GIOIA TAURO	4	18	0	B	BA	BA3	5	170,9	59.067	3	16,7	4,9	21,6	28,4	50,1	58,9	43,2	33,4	22,7	0,12	0,19
24	1826	LOCRI	4	18	0	A	A	A1	9	215,5	37.978	2	9,8	2,7	12,5	20,7	33,2	38,6	37,7	29,5	21,9	0,12	0,19
25	1827	MARINA DI GIOIOSA IONICA	4	18	0	A	A	A1	6	193,2	20.846	2	5,3	1,5	6,7	10,6	17,3	20,3	38,8	30,3	21,9	0,13	0,24
26	1828	MELITO DI PORTO SALVO	4	18	0	A	A	A1	10	466,5	34.834	2	9,7	2,2	11,9	18,2	30,1	34,2	39,5	32,1	18,7	0,12	0,19
27	1829	OPPIDO MAMERTINA	4	18	0	B	BB	BB2	2	88,0	7.611	1	2,2	0,4	2,7	3,6	6,2	7,2	42,8	35,9	16,1	0,13	0,26
28	1830	POLISTENA	4	18	0	A	A	A1	10	239,9	45.094	2	12,0	3,2	15,2	21,9	37,1	43,5	41,0	32,4	21,0	0,12	0,19
29	1831	REGGIO DI CALABRIA	4	18	0	B	BA	BA3	12	469,3	217.397	4	61,4	15,3	76,7	109,8	186,6	215,0	41,1	32,9	19,9	0,12	0,19
30	1832	ROCCELLA IONICA	4	18	0	A	A	A1	5	203,1	17.940	2	4,9	1,7	6,5	9,4	16,0	18,2	40,9	30,6	25,3	0,12	0,19
31	1833	ROSARNO	4	18	0	B	BB	BB2	7	231,0	28.969	2	7,0	2,7	9,7	15,2	24,9	29,2	39,0	28,1	28,0	0,12	0,19
32	1834	SANT'EUFEMIA D'ASPROMO	4	18	0	A	A	A1	4	86,9	7.733	1	2,1	0,4	2,5	3,8	6,3	7,4	39,8	33,4	16,0	0,12	0,19
33	1835	STILO	4	18	0	A	A	A1	5	152,2	8.757	1	2,5	0,5	2,9	4,6	7,6	8,7	39,0	32,8	16,1	0,13	0,27
34	1836	TAURIANOVA	4	18	0	A	A	A1	3	95,1	18.492	2	5,7	1,3	7,0	8,8	15,8	18,3	44,3	35,9	19,0	0,12	0,19
35	1837	CIRÒ MARINA	4	18	0	B	BB	BB2	7	316,7	27.535	2	7,6	1,9	9,5	12,7	22,2	25,8	42,9	34,3	20,0	0,12	0,19
36	1838	CROTONE	4	18	0	B	BA	BA4	12	909,4	113.072	4	29,3	9,7	39,0	62,6	101,5	119,0	38,4	28,8	24,9	0,12	0,19
37	1839	MESORACA	4	18	0	A	A	A1	2	110,5	7.120	1	1,8	0,4	2,2	3,3	5,6	6,6	40,2	32,6	19,1	0,12	0,19
38	1840	PETILIA POLICASTRO	4	18	0	A	A	A1	3	242,4	18.160	2	4,7	1,7	6,3	8,7	15,0	17,6	42,1	31,1	26,2	0,12	0,19
39	1841	SERRA SAN BRUNO	4	18	0	B	BB	BB2	9	225,5	15.950	2	4,2	1,2	5,4	7,7	13,1	15,1	41,4	32,4	21,7	0,12	0,19
40	1842	SORIANO CALABRO	4	18	0	A	A	A1	8	178,2	13.600	2	3,8	0,9	4,7	6,2	10,8	12,5	43,1	35,1	18,5	0,12	0,19
41	1843	TROPEA	4	18	0	B	BB	BB1	9	139,4	22.831	2	6,0	1,3	7,3	12,2	19,6	22,2	37,5	30,7	18,2	0,12	0,19
42	1844	VIBO VALENTIA	4	18	0	A	A	A1	22	531,6	102.778	4	29,2	7,5	36,7	51,2	87,9	101,9	41,7	33,2	20,4	0,12	0,19
43	1845	CORIGLIANO-ROSSANO	4	18	0	B	BB	BB2	11	785,0	98.411,0	3	27,7	6,6	34,3	50,7	85,0	99,4	40,4	32,6	19,2	0,12	0,19

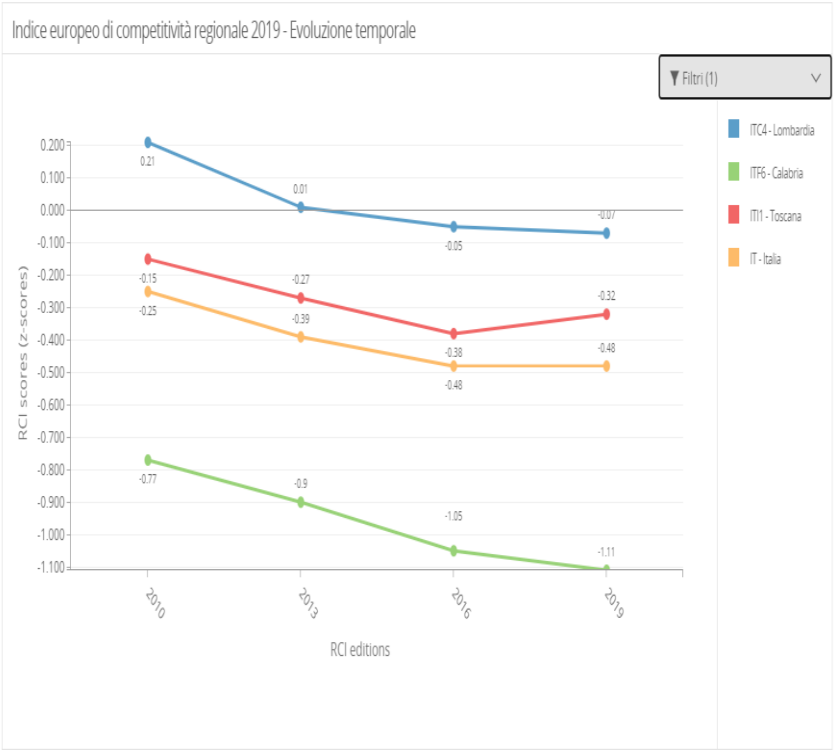


Fonte: https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/Regional-Competitiveness-Index-2019/363v-4uq6/

Grafici 6 – RCI: Confronto regionale



Graf. 7 – RCI: dato tendenziale Calabria, altre regioni e Italia.



Fonte: https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/Regional-Competitiveness-Index-2019/363v-4uq6/

CONCLUSIONI.

Rispetto al quadro generale di riferimento che emerge dalle analisi riportate nel presente n. 6 della Rubrica regionale dell'Osservatorio, si evidenziano le seguenti linee di tendenza:

- a seguito della contingenza dovuta all'emergenza da Covid 19, gli effetti della crisi sul Mercato del Lavoro in Calabria incidono negativamente sul mantenimento dei livelli occupazionali con conseguenze dirette sull'allargamento dell'area della povertà che interessa le famiglie calabresi;
- la crisi attuale ha consolidato, di fatto, alcune criticità già collegate a fattori strutturali direttamente connesse alle più generali condizioni socio-economiche ed occupazionali della Calabria.

ANALISI DEI DATI: sintesi.

1) Andamento demografico, condizioni *strutturali* e di contesto più significative:

- ***Andamento demografico***
  Consolidata tendenza alla contrazione della popolazione residente; dai 1.998.792 abitanti al 1° gennaio del 2004 (100%), si è passati a 1.877.728 abitanti al 01/01/2021 (-6,1%), corrispondente ad una contrazione di -121.064 residenti.

- ***Indice di vecchiaia***
  Nel 2021 l'indice di vecchiaia per la Calabria (rapporto % tra il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni/, corrisponde a:
  - ✓ 175,0 anziani ogni 100 giovani.

- ***Indice di dipendenza strutturale***
  In Calabria nel 2021, l'indice di dipendenza strutturale, corrispondente al carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni è pari a:
  - ✓ 55,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

- ***Indice di ricambio della popolazione attiva***
  In Calabria nel 2021 l'indice di ricambio della popolazione attiva (rapporto % tra fascia di popolazione che sta per andare in pensione "*60-64 anni*" e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro "*15-19 anni*", corrisponde a:
  - ✓ 138,5 (considerato che la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100, il dato registrato sta a significare che la popolazione in età lavorativa in Calabria è molto anziana.).

2) Andamento del Mercato del lavoro:

FORZA LAVORO:

- ***di cui Occupati:***
  Gli Occupati passano da **550.520**, alla data del 31/12/2019, ai ***531.220 lavoratori occupati*** di fine settembre 2020, corrispondente ad una ***perdita netta pari a – 19.302 lavoratori occupati***;
- ***di cui Disoccupati***
  I Disoccupati passano da **146.373** persone, alla data del 31/12/2019, ai 146.087 di fine settembre 2020, corrispondente ad una ***diminuzione di lavoratori disoccupati pari a -286 lavoratori.***

NON FORZA LAVORO (Popolazione non Attiva-Inattivi):

- Gli Inattivi passano da ***586.713 persone***, alla data del 31/12/2019, a ***577.798 persone***, alla fine di settembre 2020. Una variazione che esprime una diminuzione del numero di persone (- 8.915) che non lavorano e non sono alla ricerca di un'occupazione.

- ***di cui Forza Lavoro Potenziale***
  Si passa dalle ***189.472 persone*** in *Forza Lavoro Potenziale*, alla data del 31/12/2019, ai ***190.554*** di fine marzo 2020, corrispondente ad un aumento pari a +1.082 persone che "*…non cercano attivamente un lavoro, ma sono disponibili a lavorare"*.

LAVORATORI AVVIATI NEL 2020 PER RESIDENZA, SEDE DI LAVORO e CLASSI DI ETÀ

- Nell'anno 2020, il totale dei lavoratori calabresi avviati al lavoro, sono n. **106.011**;
- una componente molto significativa è costituita dai lavoratori che si sono spostati fuori regione, per andare a lavorare: sono ***n. 15.875***, corrispondenti al ***15,00 % circa***
- In termini numerici ***i calabresi che vanno a lavorare fuori regione con il titolo universitario sono 4.636***, corrispondente al ***29,00%*** circa dei lavoratori andati fuori regione.

3) Nel breve periodo, le tendenze più significative:

- *andamento demografico*,:
  - diminuzione della popolazione totale, pari a – ***78.959 persone (2018-2021)***;
  - la fascia di età compresa tra i 15 e i 65 anni, risulta essere la più colpita, con una contrazione pari a – ***92.598 persone***;
- *andamento del mercato del lavoro*:
  - diminuzione della ***popolazione occupata***, pari a – ***24.007 persone*** (2018-2020);
  - diminuzione della ***popolazione disoccupata***, pari a – ***19.193 persone*** (2018-2020);
  - aumento della ***popolazione inattiva***, pari a **+ *13.941 persone*** (2018-2020).
- *andamento del mercato del lavoro nei SLL-Sistemi Locali per il Lavoro*:
  - ***assenza*** di SLL classificati come ***distretti produttivi.***

La strategia possibile[13]

Con l'analisi dei *SLL-Sistemi Locali per il Lavoro*, si descrive il livello di specializzazione, e di non specializzazione occupazionale, per giungere ad una mappatura delle caratteristiche e specificità produttive prevalenti in singolo sistema territoriale di riferimento della Calabria.

In tale logica, la mappatura dei SLL consente di tracciare una matrice territoriale di riferimento, dove ai diversi livelli di specializzazione occupazionale, corrispondono differenti potenzialità di sviluppo dei rispettivi sistemi locali:

- sistemi locali caratterizzati da *settori produttivi maturi*, che corrispondono a ***potenziali punti di forza***, utili per definire nuove policy di sviluppo regionale;
- sistemi locali *privi di specializzazione produttiva* che, al contrario, corrispondono a ***punti di debolezza*** nei quali diviene necessario superare criticità e/o ritardi che ne ostacolano i processi di innovazione e di crescita economica e sociale.

A partire da ognuna delle caratteristiche emerse dall'analisi territoriale dei SLL, possono corrispondere altrettante linee di indirizzo strategiche, utili a definire il rilancio sociale ed economico della regione Calabria, secondo le seguenti direttrici strategiche:

- ***Sviluppo e Territorio***: dare forza ai sistemi locali, alle economie distrettuali e alle reti e/o cluster produttivi;
- ***Competenze e Capacità di cambiamento***: valorizzare il Capitale umano e potenziare i livelli di specializzazione professionale;
- ***Innovazione e competitività***: dimensione relazionale dello sviluppo del sistema regionale;
- ***Governance dei processi gestionali***: favorire un approccio integrato, partecipativo, consapevole e responsabile funzionale alla ottimizzazione gestionale dei processi di attuazione delle politiche di sviluppo.

[13] Il testo: La strategia possibile, scaturisce da quanto descritto nel punto 2. MATRICE TERRITORIALE DELLO SVILUPPO, a cura di Cosimo Cuomo.

ALLEGATO:

SCHEDA DI SINTESI SULLA NUOVA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2021/2027: LINEE DI INDIRIZZO.

Le direttrici della nuova programmazione regionale[14] sono riportate nella, nel quale si prendono in esame tutti gli strumenti delle politiche di coesione[15], di riferimento in questa fase, al fine di garantirne la coerenza generale con gli strumenti regionali.

Il DISR riporta che, sulla base di un preliminare confronto con il partenariato, vengono identificate, *"...identifica le* ***priorità di intervento*** *della Regione Calabria all'interno della Politica di Coesione 2021-2027, orienta l'azione per* ***generare "valore" in campo sociale ed ambientale*** *ed è rivolto a stimolare l'****innovazione territoriale*** *e il* ***trasferimento di conoscenze****, in una logica di efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico e di* ***coinvolgimento responsabile*** *degli attori sia privati che pubblici.".*

Viene evidenziato, inoltre, che "…*Facendo tesoro dell'esperienza maturata nell'attuazione del POR 2014-2020, nel documento viene presentato il nuovo* ***approccio inclusivo del contributo dei territori****. Appare evidente come la Regione dovrà recuperare il suo ruolo di guida, di stimolo innovativo e di motore di sviluppo e progresso in un contesto corale più ampio in cui* ***i territori acquistino una rinnovata centralità***.".

Sulla base degli orientamenti strategici contenuti nel DISR, la Regione ha individuato le *PRIORITÀ STRATEGICHE* e i *RISULTATI ATTESI*, per ognuno dei 5 Obiettivi Strategici della UE[16].

Op1) Una Calabria Più Inte\lligente

La Regione Calabria nei prossimi mesi sarà impegnata nella definizione della propria ***Strategia di Ricerca ed Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3)*** per il periodo di programmazione 2021-2027, attraverso la quale si intende perseguire una *traiettoria di sviluppo orientata verso la competitività e la sostenibilità*.

---

[14] *DGR. N. 505, del 30 dicembre 2020*, "*Documento di Indirizzo Strategico Regionale per l'avvio della Programmazione 2021-2027(DISR)*"; *DGR. N.* 168, del 3 MAG. 2021, Oggetto: *Presa atto degli indirizzi strategici regionali per il negoziato sulla programmazione delle politiche europee di sviluppo 2021-2027. Avvio del percorso di definizione del POR Calabria FESR/FSE 2021/2027. Modifica ed integrazioni della DGR 505 del 30.12.2020*.

[15] Strumenti delle politiche di coesione e di sviluppo, di riferimento, per la programmazione regionale 2021/2027:

- Next Generation EU9, 750 miliardi di euro (500 miliardi di sovvenzioni e 250 miliardi di prestiti), strumento europeo di emergenza per la ripresa, che integrerà temporaneamente il bilancio UE con proventi dai mercati finanziari per misure nel periodo 2021-2024;
- SURE10, 540 miliardi di euro un sostegno, gestione della crisi pandemica nell'ambito del MES/Fondo di garanzia della BEI per i lavoratori e le imprese;
- REACT-EU11, 55 miliardi di euro aggiuntivi alla politica di coesione, di cui 5 miliardi nel 2020 e 50 miliardi nel 2021-2022, nei settori più importanti ai fini di una ripresa verde, digitale e resiliente;
- Just Transition Fund (JTF)12, incremento fino a 40 miliardi, un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità per fornire un aiuto urgente alle imprese messe in difficoltà dalla crisi, e di un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici;
- UE per la salute (EU4Health14), potenziare la sicurezza sanitaria e prepararsi a future crisi sanitarie;
- RescEU15, protezione civile dell'UE;
- Horizon Europe, attività di ricerca nel campo della salute, resilienza e transizioni verde e digitale;
- sostegno ai partner globali attraverso un incremento dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale e del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile;
- rafforzamento dello strumento per gli aiuti umanitari, del Fondo di solidarietà dell'UE e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione che sostiene chi perde il lavoro in seguito a grandi ristrutturazioni;
- Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-202716 a cui sono destinati 1.074,3 miliardi di euro (a prezzi correnti al 2018), di cui circa 365 miliardi per le politiche di coesione a valere su FESR, FC, FSE, REACT-EU.

[16] Il punto di partenza per la definizione della visione strategica è rappresentato dalla proposta di Regolamento delle disposizioni comuni (di seguito RDC) di cui alla COM (2018) 375 del 29 maggio 2018, che all'articolo 4 individua cinque Obiettivi strategici, che i Regolamenti specifici di Fondo declinano nel dettaglio per obiettivo specifico. Gli Obiettivi Strategici sono:

- OS 1: un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa;
- OS 2: un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
- OS 3: un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
- OS 4: un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
- OS 5: "Un'Europa più vicina ai cittadini: sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali".

Le priorità individuate sono:

Ricerca, innovazione e S3:

- ✓ *investimenti in R&I delle imprese*
  - ***progetti collaborativi*** tra centri di ricerca e imprese, in settori di punta e di eccellenza;
  - ***settore primario***: agricoltura, prima trasformazione e commercializzazione diretta e non, dei prodotti agricoli e alimentari; inoltre, la Regione intende incentivare l'adozione delle tecniche dell'agricoltura di precisione (droni, sensori, realtà aumentata);
  - ***comparti manifatturiero e quello turistico***: utilizzazione della tecnologia 4.0;
  - rafforzare le ***infrastrutture di ricerca*** e promuovere la ***cooperazione interregionale*** per l'innovazione;
  - favorire la nascita e il rafforzamento delle ***start-up, PMI innovative e spin off dalle Università***, attraverso il sostegno finanziario alle imprese e l'avvio di Hub/Acceleratori in prossimità dei poli universitari calabresi.

Crescita e competitività delle PMI

- ✓ *Iniziative di sostegno all'impresa e incremento dei livelli di efficienza del contesto nel quale si opera;*
  - ***infrastrutture smart ad alta connessione;***
  - ***Rafforzare le infrastrutture industriali;***
  - ***sviluppare prodotti turistici di destinazione;***
  - ***coordinamento dei servizi turistici offerti dal territorio e realizzazione di un ecosistema turistico integrato;***
- ✓ *territori valorizzati per le loro specificità, anche mediante politiche di acceleratori locali di sviluppo;*
  - ***economia circolare, bioeconomia, biotecnologie, attraverso incentivi alle imprese per gli investimenti e per l'acquisizione di servizi strategici.***

Digitalizzazione

- ✓ *la prima, trasversale, riguarda la creazione di infrastrutture tecnologiche adeguate ed abilitanti, il valore dei dati per lo sviluppo del digitale, l'importanza delle risorse umane nei processi di innovazione;*
- ✓ *la seconda, verticale, viene declinata in ambiti tematici prioritari di competitività dei sistemi d'impresa: manifattura, agrifood, infrastrutture e mobilità, promozione turistica, patrimonio culturale, pubblica amministrazione, sanità, servizi sociali, smart communities, capitale umano e competenze digitali.*

Op2) Una Calabria Più Verde

L'***Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*** costituisce la cornice entro cui inquadrare la proposta regionale in tema di valorizzazione ambientale, una cornice che punta alla rivitalizzazione del sistema produttivo attraverso l'economia circolare e alla riduzione degli scarti e degli sprechi.

Le priorità individuate sono:

Sistema regionale dell'energia basato sull'efficienza e sulla sostenibilità dei consumi

- ✓ *efficientamento energetico;*
- ✓ *fonti Rinnovabili;*
- ✓ *sviluppo di sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;*

Resilienza del territorio regionale, la sicurezza dei cittadini, delle attività produttive e delle infrastrutture

- ✓ *Messa in sicurezza e difesa del suolo;*
- ✓ *Rafforzamento delle infrastrutture verdi e aumento delle superfici boscate in ambiti fluviali, costieri e urbani;*
- ✓ *Messa in sicurezza sismica degli edifici;*
- ✓ *Manutenzione attiva del territorio e politiche volte a contenere lo spopolamento e aumentare la resilienza dei territori;*

Gestione sostenibile dell'acqua migliorandone la qualità e riducendone l'inquinamento

- ✓ *rete di monitoraggio dei corpi idrici e dei sistemi di controllo;*
- ✓ *infrastrutture di captazione, adduzione e distribuzione e dell'acqua potabile e trattamento delle acque reflue;*

Gestione sostenibile del ciclo deirifiuti secondo la gerarchia comunitaria, verso un'economia circolare

uso sostenibile dell'ecosistema regionale.

Op3) Una Calabria Più Connessa

Reti digitali e trasporti, sono i due aspetti principali individuati per recuperare competitività dei sistemi territoriali, capacità attrattiva, qualità della vita dei cittadini al fine di migliorare le condizioni per frenare fenomeni di spopolamento e riduzione delle diseguaglianze sociali.

Le priorità individuate sono:

- **connettività digitale del territorio regionale in attuazione dell'Agenda Digitale Italiana;**
- **qualità e efficienza dei traporti in termini di sicurezza e affidabilità;**
- **sistemi di Mobilità Urbana di tipo multimodale, sostenibile ed intelligente.**

Op4) Una Calabria Più Sociale

La proposta regionale per una "Calabria più Sociale" (Obiettivo di Policy 4) tiene conto delle risultanze del tavolo nazionale di lavoro 4, delle sfide identificate con i quattro temi unificanti (lavoro di qualità, territorio e risorse naturali per le generazioni future; omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini; cultura veicolo di coesione economica e sociale). L'obiettivo che ci si propone è quello di rafforzare e integrare tutte le forme di sostegno alle persone con servizi di formazione, lavoro e inclusione attiva, per contribuire al miglioramento del benessere dell'intera popolazione calabrese. In ambito sociosanitario è indispensabile ripensare i servizi territoriali e potenziare l'assistenza domiciliare per anziani e categorie vulnerabili.

Le priorità individuate sono:

Mercato del Lavoro e Occupazione;

- ✓ *Aumentare la partecipazione e l'accesso al mercato del lavoro dei gruppi target (in primis giovani e donne) e delle persone più vulnerabili (disabili);*
- ✓ *Migliorare l'inserimento nel mercato del lavoro delle persone con disabilità - attraverso percorsi personalizzati integrati e multidimensionali;*
- ✓ *Promozione dell'economia sociale per migliorare l'accesso all'occupazione;*
- ✓ *Promozione del lavoro autonomo e dell'autoimpiego;*
- ✓ *Attivazione di un circuito virtuoso tra istruzione, formazione, ricerca e industria;*
- ✓ *Modernizzare le istituzioni e rafforzare i servizi del Mercato del lavoro;*
- ✓ *Creazione di piattaforme e Big Data Regionale;*

Istruzione, formazione e competenze

- ✓ *opportunità di cittadinanza, intervenendo sulle condizioni di povertà educativa;*
- ✓ *modernizzare e rendere più inclusivo i sistemi di istruzione e formazione;*
- ✓ *competenze lungo tutto l'arco della vita;*
- ✓ *diritto allo studio;*
- ✓ *Strategia per la formazione professionale e la piena attuazione del sistema duale;*
- ✓ *transizione degli studenti verso il mondo del lavoro;*
- ✓ *collegamento tra Università ed enti di ricerca ed il tessuto produttivo locale.*

Inclusione e protezione sociale

- ✓ *costituzione di reti e offerta integrata di servizi;*
- ✓ *sistemi locali di inclusione attiva;*
- ✓ *servizi e sostegno a percorsi integrati di inclusione sociale e lavorativa in favore di soggetti svantaggiati;*
- ✓ *sviluppo dell'innovazione sociale;*
- ✓ *accesso ai servizi sociali e socio assistenziali;*
- ✓ *Interventi personalizzati e integrati per l'inserimento socio-lavorativo di migranti e comunità emarginate;*
- ✓ *contrasto alla grave marginalità adulta;*
- ✓ *interventi e modelli innovativi di contrasto al disagio abitativo per soggetti - target con fragilità sociali;*
- ✓ *qualità, diffusione e livello di innovazione dei servizi socio-sanitari;*
- ✓ *beni immobili, compresi i beni confiscati alla 'ndrangheta;*
- ✓ *Cultura e turismo per nuove opportunità di cittadinanza attiva;*

Op5) Una Calabria Più Vicina ai cittadini.

L'attuazione delle ***politiche territoriali*** nella programmazione 2021-2027 in Calabria, punta su due elementi di discontinuità:

- l'adozione di un ***metodo*** in grado di garantire la concentrazione degli sforzi e delle risorse, la ***possibilità dei territori di esprimere le proprie strategie*** e di governarle in un quadro più ampio di programmazione e attuazione;
- la **condivisione dell'idea di sviluppo** del governo regionale e del ***modello identitario*** su cui costruire le strategie territoriali che ne sarà la leva e la risorsa per la loro attuazione.

Le priorità individuate sono:

Metodo e Governance.

- ✓ *interventi multilivello e community led;*
- ✓ *semplificazione procedurale;*

Idea di sviluppo e ambiti di intervento.

- ✓ *rigenerare gli spazi urbani per aumentare la qualità di vita dei suoi cittadini;*
- ✓ *territorio dei piccoli borghi e della qualità urbana;*
- ✓ *sviluppo orientato all'innovazione sociale e a perseguire è un modello slow and smart dove la bellezza paesaggistica e architettonica, la mitezza del clima, l'autenticità e genuinità dei prodotti, nonché l'accoglienza diventino modelli replicabili e asset su cui fondare azioni concrete;*
- ✓ *proteggere la natura e le ricchezze dei centri storici, con particolare riferimento nelle aree interne e rurali;*
- ✓ *rafforzare la capacità e il capitale sociale;*

Calabria smart, socialmente innovativa e sostenibile.

- ✓ *trasformazione digitale: infrastrutture a banda larga, servizi digitali e alfabetizzazione;*
- ✓ *creazione di borghi intelligenti;*
- ✓ *connettività del territorio nei luoghi più disagiati;*
- ✓ *infrastrutture "intelligenti" attraverso un alto livello di tecnologia high-tech, l'Internet of Things (IoT) e la sharing economy;*
- ✓ *mobilità sostenibile con la chiusura del centro storico delle grandi città e dei piccoli borghi alle auto in favore di una mobilità slow & hi-tech;*

Servizi sociosanitari.

- ✓ *telemedicina anche attraverso la robotica e l'intelligenza artificiale;*
- ✓ *sistema territoriale strutturato per Nuclei di Cure Primarie;*
- ✓ *azioni di coinvolgimento della comunità locale;*
- ✓ *adozione del metodo del «living lab» (laboratorio vivente) per integrare i processi di ricerca e innovazione attraverso un approccio incentrato sull'utente;*

Urbanistica, Territorio e Paesaggio.

- ✓ *perseguire una nuova politica urbanistica su dimensione territoriale in cui tutte le filiere del patrimonio artistico-culturale-religioso, della residenza e del turismo, dell'artigianato locale e dei prodotti di qualità, dell'accessibilità e della percorrenza, delle bellezze naturalistico-ambientali, si possano confrontare e contribuire a risolvere i problemi strutturali dei contesti urbani;*
- ✓ *rilancio della pianificazione, attraverso:*
  - potenziamento degli organi di pianificazione degli Enti Locali in termini di qualificazione degli addetti attraverso aggiornamento e formazione;
  - ampliamento della domanda di pianificazione, progettazione e opportunità di investimento e realizzazione, partendo dai processi di riqualificazione ambientale;
  - attivazione di politiche di contrasto all'abusivismo edilizio e al consumo indiscriminato del suolo;
  - integrazione preventiva di tecniche di tutela ambientale;

Sistema integrato di politiche regionali per la Casa.

- ✓ *misure di contrasto disagio abitativo, attraverso:*
  - interventi di contrasto al disagio abitativo su base territoriale;
  - sistema informativo Integrato per le politiche sociali e il contrasto al disagio abitativo comprensivo dell'anagrafe integrata del patrimonio residenziale, dei dati catastali, dei bisogni e dei portatori. Il sistema dovrà essere centralizzato e razionalizzato in modo da consentire la gestione omogenea dei servizi;

Patrimonio e attività culturali.

- ✓ *Integrazione tra azioni materiali e azioni immateriali;*
  - infrastrutture fisiche, ma anche sulla crescita del capitale sociale ed economico, come occasione di rilancio delle relazioni sociali;

- ✓ *cultura come veicolo di coesione economica e sociale:*
  - catalogazione, digitalizzazione, valorizzazione, fruizione, governance del patrimonio.

Aree interne e borghi: luoghi di accoglienza e produzione culturale.

- ✓ *ripopolare i borghi, recuperare il patrimonio insediativo*

- ✓ *recupero funzionale dei centri storici;*
- ✓ *azioni per incentivare l'insediamento di attività artistiche e creative in forma singola o associata;*
- ✓ *azioni di valorizzazione per la cultura e la tradizione delle minoranze linguistiche regionali;*

Clima, gestione ambientale e difesa costiera.

- ✓ *interventi di prevenzione, di preparazione a fronteggiare la fase di evento delle calamità e di risposta e ripristino post evento;*
- ✓ *interventi di ripristino e di recupero delle dinamiche idro-morfologiche, di ingegneria naturalistica, di infrastrutturazione verde e blu;*
- ✓ *creazione di nuove aree umide;*
- ✓ *adozione di un modello decentrato e gestione integrata - prevenzione e sviluppo - delle zone costiere;*
- ✓ *soluzioni di contenimento e ripascimento delle spiagge a protezione delle coste, delle abitazioni e al tempo stesso della linea ferrata tirrenica;*
- ✓ *interventi per il monitoraggio rafforzato su fiumi, laghi e invasi, la programmazione e gestione delle pulizie degli alvei per minimizzare i rischi di esondazioni;*
- ✓ *nuovo ciclo della pianificazione territoriale e della r**igenerazione urbana:***
    - riduzione del consumo di suolo;
    - riqualificazione e riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati;
    - recupero sistemico di quartieri di edilizia residenziale pubblica dei centri urbani e delle loro periferie.